

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2020

## NORD

|                                      |            |    |   |    |
|--------------------------------------|------------|----|---|----|
| ARENA                                | 24/01/2020 | 23 | Rifiuti interrati in 4 Comuni veronesi minacciate le falde = Rifiuti sepolti, imprenditore indagato<br><i>Giampaolo Chavan</i>                    | 3  |
| BRESCIAOGGI                          | 24/01/2020 | 20 | Seconda conferma, stavolta da parte del Comune per i vertici del gruppo comunale dei soccorritori<br><i>Redazione</i>                             | 5  |
| CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE | 24/01/2020 | 13 | Le fiamme distruggono la cucina Paura a Sant'Elena, coppia all'ospedale<br><i>Redazione</i>   | 6  |
| CORRIERE DELLE ALPI                  | 24/01/2020 | 23 | Famiglia con le ciaspe salvata in montagna<br><i>Redazione</i>  | 7  |
| CORRIERE DELLE ALPI                  | 24/01/2020 | 35 | Inaugurati i tricolori della Protezione civile<br><i>Redazione</i>  | 8  |
| GAZZETTA DI MANTOVA                  | 24/01/2020 | 21 | Protezione civile Firmato il patto sulle emergenze<br><i>Redazione</i>  | 9  |
| GAZZETTINO FRIULI                    | 24/01/2020 | 33 | Monte Croce riaperta la strada = Riaperta al traffico la Ss 52 danneggiata dalla tempesta Vaia<br><i>Redazione</i>                                | 10 |
| GAZZETTINO PADOVA                    | 24/01/2020 | 40 | Il corpo di mamma Roberta ritrovato nel Bacchiglione<br><i>Redazione</i>  | 11 |
| GAZZETTINO ROVIGO                    | 24/01/2020 | 38 | Gita a Valfornace, aiutata dal "cuore" dei rosolinesi<br><i>Redazione</i>   | 12 |
| GIORNALE DEL PIEMONTE                | 24/01/2020 | 6  | Alle prossime piogge Liguria a rischio = Restano le frane, Liguria in piedi finché regge il sole<br><i>Diego Pistacchi</i>                        | 13 |
| MATTINO DI PADOVA                    | 24/01/2020 | 43 | Donna scomparsa da lunedì trovata senza vita nel canale<br><i>Nicola Stievano</i>   | 15 |
| NAZIONE LA SPEZIA                    | 24/01/2020 | 49 | La palestra della `Celsi` può riaprire<br><i>Redazione</i>  | 16 |
| NAZIONE LA SPEZIA                    | 24/01/2020 | 49 | Vezzano isolata in caso di allerta<br><i>Cristina Guala</i>   | 17 |
| NAZIONE LA SPEZIA                    | 24/01/2020 | 51 | Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara<br><i>Redazione</i>  | 18 |
| STAMPA ALESSANDRIA                   | 24/01/2020 | 40 | "Non può strumentalizzare la morte di un pompiere eroe"<br><i>Redazione</i>   | 19 |
| ADIGE                                | 24/01/2020 | 23 | Quasi duemila evacuati per la bomba<br><i>F.g.</i>  | 20 |
| ADIGE                                | 24/01/2020 | 23 | Masso cade sulla strada sterrata A Molveno intervengono i pompieri<br><i>Redazione</i>  | 22 |
| CORRIERE DEL VENETO VICENZA          | 24/01/2020 | 11 | Lasciare la casa? Una bastonata Zaia difenda noi, non quell'opera<br><i>Benedetta Centin</i>  | 23 |
| CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO     | 24/01/2020 | 5  | Minibus in fiamme sulla Strada del Vino I vigili del fuoco volontari domani le fiamme Nessun ferito, ma i danni sono ingenti<br><i>A.c.</i>       | 24 |
| GAZZETTINO VENEZIA MESTRE            | 24/01/2020 | 30 | Rogo, anziana salvata da 3 ragazzini = Fiamme, tre ragazzini lanciano l'allarme e salvano un'anziana<br><i>Raffaella Vittadello</i>               | 25 |
| GIORNO                               | 24/01/2020 | 18 | Scuola dei ghisa Incendio doloso<br><i>Redazione</i>  | 27 |
| NAZIONE GROSSETO                     | 24/01/2020 | 41 | Riaprono le cascatelle dopo i lavori di ripristino Morini: Giorno storico<br><i>Redazione</i>   | 28 |
| NAZIONE MASSA E CARRARA              | 24/01/2020 | 36 | Del Freo, due mesi di silenzio Nuovo appello della sorella: Non smettete di cercarlo<br><i>Redazione</i>  | 29 |
| NAZIONE MASSA E CARRARA              | 24/01/2020 | 51 | Vezzano isolata in caso di allerta<br><i>Cristina Guala</i>   | 30 |
| NAZIONE MASSA E CARRARA              | 24/01/2020 | 53 | Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara<br><i>Redazione</i>  | 31 |
| NAZIONE PRATO                        | 24/01/2020 | 40 | Scontro mortale Risarcimento da due milioni = Maxi risarcimento dopo l'incidente<br><i>Redazione</i>  | 32 |
| NUOVA VENEZIA                        | 24/01/2020 | 21 | Incendio in casa a Sant'Elena Anziana salvata dai residenti = Rogo in calle, nonna Giselda salvata da amici e residenti<br><i>Vera Mantengoli</i> | 33 |
| PICCOLO                              | 24/01/2020 | 34 | I volontari sentinella e la raccolta di dati dopo casi di terremoto<br><i>Redazione</i>   | 34 |

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2020

|                                 |            |    |  |    |
|---------------------------------|------------|----|--|----|
| PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA | 24/01/2020 | 3  | <a href="#">Rogge e canali inquinati: l'Arpa in prima linea</a><br><i>Redazione</i>  | 35 |
| PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA | 24/01/2020 | 15 | <a href="#">So lidar iet à SOS Amici Centro Italia: aiuto ai terremotati</a><br><i>Redazione</i>   | 36 |
| STAMPA CUNEO                    | 24/01/2020 | 40 | <a href="#">Dal pomeriggio pioggia in pianura e nelle vallate è attesa una lieve nevicata ma domani stop alle precipitazioni</a><br><i>Redazione</i> | 37 |
| STAMPA NOVARA                   | 24/01/2020 | 45 | <a href="#">Escursionisti si perdono sul monte Fonerà Salvati nel buio dai vigili del fuoco</a><br><i>Redazione</i>                                  | 38 |
| ansa.it                         | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Frana Quincinetto: Vda,trovare soluzione - Valle d'Aosta</a><br><i>Redazione Ansa</i>  | 39 |
| padovaoggi.it                   | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Il Bacchiglione restituisce un corpo: ? la mamma di Bovolenta scomparsa lunedì?</a><br><i>Redazione</i>                                  | 40 |
| udine20.it                      | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Esercitazione congiunta Vigili del Fuoco ed Esercito Italiano</a><br><i>Redazione</i>  | 41 |
| vvox.it                         | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Bovolenta (Pd), donna scomparsa da 3 giorni trovata morta</a><br><i>Redazione</i>  | 42 |
| padovanews.it                   | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Padova: donna scomparsa da casa, trovata morta a Bovolenta</a><br><i>Redazione</i>   | 43 |
| targatocn.it                    | 23/01/2020 | 1  | <a href="#">Operatore ferito alla "Silva Chimica" di San Michele Mondovì, ma è un'esercitazione (FOTO e VIDEO)</a><br><i>Redazione</i>               | 44 |

**A Boschi, Zevio, Bevilacqua e Minerbe L'inchiesta della procura riguarda 6.000 metri quadri di territorio in quattro paesi diversi. Sono Zevio, Minerbe, Bevilacqua e Boschi Sant'Anna**

## **Rifiuti interrati in 4 Comuni veronesi minacciate le falde = Rifiuti sepolti, imprenditore indagato**

[Giampaolo Chavan]

IL FATTO. A Boschi, Zevio, Bevilacqua e Minerbe Rifiuti interrati 4 Comuni veronesi minacciate le falde di metri cubi di rifiuti: gli scavi sono stati portati a termine dalla Polizia Provinciale con i Vigili del fuoco e la polizia locale di Zevio. La Provincia avverte: Attenzione, o si rischia la Terra dei fuochi. CHAVAN PAG23 Teli in nylon, tubazioni plastica, materiale ferroso, contenitori di fitofarmaci, fusti con residui di olii, scarti edilizi, pneumatici: sono una parte dei rifiuti speciali trovati interrati abusivamente a Zevio, Minerbe, Bevilacqua e a Boschi Sant'Anna. Un imprenditore è indagato e l'ipotesi di reato è quello di smaltimento illecito di rifiuti pericolosi. Sono seimila i metri quadrati di superficie interessati da un interrimento di scarti che ha raggiunto anche la falda acquifera. Nei siti scoperti erano stati seppelliti decine e decine AMBIENTE DEVASTATO. L'inchiesta della procura riguarda 6.000 metri quadri di territorio in quattro paesi diversi. Sono Zevio, Minerbe, Bevilacqua e Boschi Sant'Anna Rifiuti sepolti, imprenditore indagato Scoperti nei campi suoi o in affitto scarti da lavoro agricolo e calcinacci L'appello dalla Provincia: Denunciate o si rischia la Terra dei fuochi Giampaolo Chavan Lo spettro della nostra provincia simile alla Terra dei fuochi ha fatto la sua truce apparizione ieri mattina nella sala Rossa dei Palazzi scaligeri. Si sono riuniti i vertici della Provincia con la sua polizia, Vigili del fuoco, la polizia locale di Zevio e il sindaco di Minerbe Andrea Girardi per lanciare l'allarme e allo stesso tempo, un appello: Se sapete di rifiuti sotterrati illegalmente nella nostra provincia, segnalatecelo indicandoci il luogo con precisione e, se possibile, il tipo di immondizia smaltita irregolarmente. L'appello è arrivato proprio nel giorno nel quale è stata annunciata la scoperta di otto siti su dieci fondi controllati, nei quali sono stati scoperti smaltimenti irregolari di scarti da lavori agricoli ed edili. Le verifiche sono avvenute tra l'ottobre del 2018 e la fine di novembre di cui abbiamo già dato notizia (vedi L'Arena del 19 febbraio 2019). A diffondere i particolari di questa inchiesta, c'era ieri una task force, composta dal presidente della Provincia Manuel Scalzotto, i dirigenti della Polizia provinciale, Damiano Cappellari e Stefano Barana, l'ispettore dei Vigili del fuoco, Paolo Foresti, il sindaco di Minerbe, Andrea Girardi e il comandante della polizia locale di Zevio, Vincenzo Esposito. L'indagine ha riguardato sei mila metri quadri di fondi, sparsi tra i Comuni di Bevilacqua (un sito), Minerbe (due), Zevio (quattro) e Boschi Sant'Anna (uno). All'epoca delle indagini, tutti questi fondi sono stati posti sequestro dalla procura di Verona che sta conducendo l'inchiesta con il pm Paolo Sachar. L'unico indagato questa inchiesta è l'imprenditore agricolo Luciano Manfrini, di Minerbe proprietario di fondi finiti nel mirino della Polizia provinciale. Il cinquantenne è accusato di smaltimento illecito di rifiuti. I comuni interessati dalle indagini della Polizia provinciale, hanno già provveduto a sottoscrivere le ordinanze con le quali si dispone il ripristino dei siti contaminati con la loro bonifica. In realtà, sono finiti sotto indagine anche alcuni proprietari di fondi che stesso Manfrini aveva affittato. La procura, però, ha già archiviato almeno una di queste posizioni in quanto la titolare del terreno non abitava in zona e non poteva essere a conoscenza di questo smaltimento considerato illecito dagli investigatori. In tutti questi siti, hanno rivelato politici e uomini in divisa, i rifiuti sono stati trovati in una profondità tra uno e sei metri teli in plastica usati per le coltivazioni, tubazioni in plastica per l'irrigazione, teli in tessuto per uso agricolo, materiale ferroso, residui di contenitori in plastica, contenitori di fitofarmaci, fusti metallici rotti con residui di esausti, materiale edilizio, pannelli isolanti, legno, materiale plastico, colonne e lastre in cemento, rottami metallici di veicoli ed elettrodomestici e pneumatici. A fine dicembre, la ruspa è entrata in azione in via Strada Vecchia, al confine tra Minerbe e Boschi Sant'Anna oltre che in via Stoppazzola. In un'area di oltre 200 metri quadrati sono stati rinvenuti rifiuti tra i quali numerosi teli in nylon, ferro, colonne in cemento e contenitori di fitofarmaci. Successivamente, il Comune di Minerbe ha emesso un'ordinanza per la bonifica dei terreni. A fine gennaio 2019,

ulteriori controlli, svolti al confine con Bevilacqua e nella frazione di San Zenone, hanno portato al rinvenimento di altri scarti della stessa tipologia. Infine, su un terreno agricolo nelle vicinanze del cimitero di Zevio, in via Argine Vecchio, sono stati scoperti teli di nylon usati per serre orticole, tubi irrigui in plastica e teli in tessuto per uso agricolo. C'era un'atmosfera di grande soddisfazione ieri nella sala Rossa dei Palazzi scaligeri anche se tutti i presenti hanno lanciato un appello perché chi sa, riferisca dove sono stati sotterrati i rifiuti con precisione onde evitare scavi a vuoto, da svolgersi con i mezzi dei Vigili del fuoco. Dopo aver rivolto un sentito grazie a Polizia provinciale e Vigili del fuoco, il presidente della Provincia Manuel Scalzotto ha ricordato che stiamo avvisando chi ha svolto questi smaltimenti illeciti e non stiamo solo sensibilizzando la popolazione. Anche il sindaco di Minerbe, Andrea Girardi ha sottolineato come si parla tanto di Terra dei fuochi ma rischiamo di avercela in casa. Il primo cittadino ha poi sottolineato il prezioso contributo dei tecnici dei Comuni senza i quali non saremo in grado di svolgere queste indagini. I contatti

**SEGNALAZIONI** Tutti i partecipanti ieri alla presentazione dell'indagine della procura hanno invitato i veronesi a segnalare i casi di smaltimento illecito di rifiuti, precisando, se possibile, il luogo il tipo di inerte sotterrato. Tra i contatti segnalati, c'è il numero verde della polizia provinciale 800344000 o si possono scrivere e mail a [polizia.provincia.vr@pecveneto.it](mailto:polizia.provincia.vr@pecveneto.it) centrale.operativa@provincia.vr.it o si può inviare unwhatsapp al 3351031071. Si può telefonare anche allo 045.9288406. -tit\_org- Rifiuti interrati in 4 Comuni veronesi minacciate le falde - Rifiuti sepolti, imprenditore indagato

## **Seconda conferma, stavolta da parte del Comune per i vertici del gruppo comunale dei soccorritori**

D

[Redazione]

GAVARDO. Francesca Spina e il vice Marco Care restano alla guida Nella Protezione civile è di scena la continuità Usando una frase fatta potremmo parlare di una decisione nel segno della continuità. Merito naturalmente della preparazione e dell'affidabilità dimostrate. E successo a Gavardo, dove l'amministrazione comunale ha rinnovato le cariche del gruppo locale di protezione civile confermando l'attuale coordinatore Francesca Spina, e anche il suo vice Marco Care. Entrambi erano già stati confermati, circa un anno fa, dal commissario prefettizio Anna Pavone: resteranno in carica fino alla fine del 2021. La protezione civile gavardeese è stata ufficialmente costituita nel 2011, iscritta all'albo regionale dal 30 dicembre dello stesso anno: il gruppo comunale è poi diventato operativo dalla fine del 2012 A OGGI sono 26 i volontari al servizio di questo prezioso gruppo civico: come da regolamento, chiunque volesse aggregarsi deve presentare una domanda e attendere l'approvazione del sindaco, che è il responsabile unico del sodalizio. Tecnicamente parlando, poi, i nuovi volontari possono essere formati dalla Regione, dalla Prefettura, dal corpo nazionale dei vigili del fuoco o da altri tecnici qualificati appartenenti a enti o istituzioni che siano ritenuti idonei. Oltre alla disponibilità a intervenire in caso di emergenza o necessità, tradizionalmente la protezione civile gavardeese si segnala per le tante iniziative realizzate sul territorio: l'ultima solo lo scorso autunno, con l'adesione all'iniziativa nazionale lo non rischio, una campagna informativa sul tema delle misure da adottare in caso di calamità naturali. In accordo con l'ufficio provinciale e il dipartimento ministeriale di Protezione civile, dalla prossima estate sarà attivo e operativo anche a Gavardo un nuovo sistema di allerta meteo a disposizione di tutti Cittadini. AL.6AT. Alcuni membri della protezione civile gavardeese con il sindaco -tit\_org-

**L'incendio****Le fiamme distruggono la cucina Paura a Sant'Elena, coppia all'ospedale***[Redazione]*

L'incendio Le fiamme distruggono la cucina Paura a Sant'Elena, coppia all'ospedale. Cortocircuito a un elettrodo mestico o, forse, una pentola lasciata sul fuoco. Ieri sera, a fiamme spente, i danni erano talmente gravi che stabilire la causa dell'incendio era molto difficile: nella cucina, tutto era andato distrutto. Le fiamme, quando i vigili del fuoco sono arrivati, erano altissime e subito dopo le operazioni di spegnimento l'appartamento era devastato. Due persone sono finite all'ospedale ieri pomeriggio a causa di un rogo che si è scatenato nella loro abitazione in campo Stringari a Sant'Elena, a due passi dallo stadio. L'incendio è scoppiato pochi minuti prima delle 14.30. Nell'abitazione c'erano solo i due inquilini che sono riusciti a mettersi in salvo, uscendo in calle. Hanno respirato parecchio fumo, perciò sono stati affidati agli operatori di un'ambulanza e accompagnati al pronto soccorso del Civile. Due autopompe lagunari e dieci uomini hanno lavorato a lungo prima di rimettere la zona in sicurezza. I pompieri, protetti dagli autorespiratori, sono entrati nell'alloggio e solo dall'interno sono riusciti ad avere la meglio sulle fiamme, che hanno distrutto la cucina e che hanno danneggiato l'intera abitazione. Il lavoro dei vigili ha impedito all'incendio di coinvolgere l'intera palazzina, che ha comunque subito dei danni visto che le pareti sono state annerite. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'azienda di luce e gas. (e. bir.) All'opera I vigili del fuoco in azione -tit\_org- Le fiamme distruggono la cucina Paura a Sant Elena, coppia all ospedale

## **Famiglia con le ciaspe salvata in montagna**

[Redazione]

Famiglia con le ciaspe salvatamontagna CORTINA. Famiglia di ciaspolatori salvata a Cortina. I Santinon sono stati recuperati ieri pomeriggio dal Soccorso alpino dei carabinieri, con la collaborazione del Cnsas. Padre, madre e figlio maggiorenne, trevigiani di Vedelago, erano bloccati in mezzo alla neve, in località Rudavoi, nel territorio comunale ampezzano. Nel primo pomeriggio, i tre appassionati di passeggiate con le racchette ai piedi erano partiti da passo Tré Croci, con l'intenzione di coprire un percorso ben preciso ad anello, lungo i sentieri 222 e 224 del Cai. Un tracciato che avevano studiato e apparentemente non presentava grandi insidie. Ma arrivati in un tratto dalla forte pendenza, non sono riusciti a proseguire. Non c'è stato più verso né di proseguire né di tornare indietro e la stanchezza deve aver fatto il resto. L'allarme è scattato alle 16.40 con una telefonata ai numeri di emergenza e i soccorritori sono arrivati sul posto circa un'ora dopo. Tempo di organizzarsi e di fare la strada. I tre escursionisti erano in buone condizioni. Non presentavano ferite e sono stati riaccompagnati avallè, dove hanno potuto fare rientro a casa. G.S. Appassionati di ciaspe -tit\_org-

## Inaugurati i tricolori della Protezione civile

*Sfilata e accensione del braciere in piazza a Padola. Quattrocento volontari impegnati nelle discese sugli sci*

[Redazione]

Sfilata e accensione del braciere in piazza a Padola. Quattrocento volontari impegnati nelle discese sugli sci COMELICO SUPERIORE. Avviata ufficialmente l'edizione numero 17 dei campionati nazionali di sci della Protezione Civile con la cerimonia di apertura e la sfilata delle delegazioni di tutte le Regioni italiane, svoltasi mercoledì a Padola. A dare il via alla manifestazione l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, insieme al dirigente del Dipartimento nazionale della protezione civile Maurano e ai sindaci di Comelico Superiore Marco Staunovo Polacco e di Auronzo Tatiana Pais Becher. È toccato invece agli olimpionici Roberto Zandonella Necea, medaglia d'oro nel bob a Grenoble, e Giuseppe Pulié, argento ad Albertville, accendere il braciere. È un orgoglio aver portato qui questi campionati, che per la prima volta si celebrano in Veneto, ha sottolineato Bottacin, per una settimana infatti la capitale della Protezione Civile diventa il Comelico e l'Ansici, dandoci quindi anche una grande opportunità di far conoscere questi splendidi territori ai volontari di tutta Italia. La serata è stata poi completata con un approfondimento sulle situazioni di maltempo e la presentazione del libro "I giorni di Vaia", il diario scritto da Bottacin su quella esperienza. Con giovedì, dopo gli allenamenti dei giorni precedenti, sono iniziate anche le gare vere e proprie con circa 400 volontari iscritti alle diverse discipline dello sci alpino, del fondo e dell'alpinismo sulle piste di Monte Agudo in Auronzo per gigante e snowboard, allo stadio del fondo di Padola per gli sci stretti e sul monto Zovo per l'alpinismo. La settimana proseguirà, oltre che con le gare, anche con approfondimenti in cui verranno messe a confronto le diverse esperienze dei volontari delle varie Regioni. Tré immagini dell'inaugurazione dei campionati italiani di sci della Protezione civile -tit\_org-

## Protezione civile Firmato il patto sulle emergenze

[Redazione]

Il protocollo si propone di raccogliere e gestire le richieste di intervento per imprese e popolazione fornendo gli aiuti. La platea con le divise gialle, i volontari della Protezione civile, seduti al fianco di amministratori pubblici e degli imprenditori in abito è la fotografia migliore di come sia necessario fare rete per prevenire o gestire le emergenze. Eventi atmosferici, climatici straordinari e terremoti compromettono non solo la sicurezza della popolazione, ma anche la sopravvivenza stessa del tessuto industriale. Il protocollo d'intesa tra Confindustria e la Protezione Civile - ha spiegato in apertura di lavori il presidente di Confindustria Mantova Edgardo Bianchi - assume nel nostro territorio un'importanza e un significato particolari. Mi riferisco agli eventi sismici del maggio 2012, il terremoto dell'Emilia che ha investito pesantemente anche un'ampia porzione della nostra provincia, con danni e distruzioni che non hanno colpito solo le abitazioni e gli edifici pubblici, ma anche molti fabbricati produttivi, manifatturieri e dell'agroindustria. La resilienza fa parte del Dna delle imprese - commenta presidente di Piccola Industria Giorgio Luitprandi - per questo anche le aziende devono far parte del sistema di gestione delle emergenze. Un ruolo riconosciuto anche dal prefetto, Carolina Bellantoni: A Mantova, ed in generale in Lombardia, è forte il senso di partecipazione civica, e nelle imprese la consapevolezza della loro funzione sociale. Il recupero della normalità post evento - ha commentato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli - passa anche dalla quotidianità e dal lavoro. Siamo tutti operatori di protezione civile. Istituzioni, forze armate, cittadini, imprenditori, sono parte di un sistema. Sta crescendo la sensibilità di ciascuno di noi, e parimenti nel tempo stiamo armonizzando e uniformando il sistema. Portiamo avanti l'ottimizzazione delle risorse che ci sono, mirando a standard minimi comuni in tutta Italia. Come la piattaforma di allenamento nazionale, che verrà attivata entro l'estate, che servirà ad avvisare la popolazione direttamente al superare di certe soglie di rischio. Il protocollo tra Confindustria e Protezione civile si propone di raccogliere e gestire le richieste di intervento per imprese e popolazione, raccogliendo e fornendo direttamente aiuti, compresa la gestione della logistica. Stretta dimano \nConfindustria tra Bianchi e Borrellipwéi! -tit\_org-

Il dopo Vaia

## Monte Croce riaperta la strada = Riaperta al traffico la Ss 52 danneggiata dalla tempesta Vaia

[Redazione]

Il dopo Vaia Monte Croce riaperta la strada Da ieri si circola nuovamente lungo il tracciato originario della statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico, tra Moscardo e Cleulis di Paluzza, arteria franata, per circa 500 metri, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre del 2018, durante l'alluvione che mise in ginocchio la Carnia. A 14 mesi di distanza il cantiere, commissionato all'Anas dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stato rimosso. Auto e mezzi pesanti sono quindi tornati a transitare dopo oltre un anno di servizio del bypass ricavato in mezzo al bosco, a tempi di record, nei giorni immediatamente successivi all'emergenza. A tagliare il nastro il sindaco di Paluzza, Mentii, e il vicegovernatore Riccardi. A pagina Riaperta al traffico la Ss 52 danneggiata dalla tempesta Vai PALUZZA Da ieri si circola nuovamente lungo il tracciato originario della statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico, tra Moscardo e Cleulis di Paluzza, arteria franata, per circa 500 metri, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre del 2018, durante l'alluvione che mise in ginocchio la Carnia. A 14 mesi di distanza 11 cantiere, commissionato all'Anas dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stato rimosso. Auto e mezzi pesanti sono quindi tornati a transitare dopo oltre un anno di servizio del bypass ricavato in mezzo al bosco, a tempi di record, nei giorni immediatamente successivi all'emergenza. A tagliare il nastro il sindaco di Paluzza, Massimo Mentii, e il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi. Riattivare un collegamento internazionale come la 52 bis, franato in quel modo, in un così breve lasso di tempo, rappresenta una lezione per l'Italia - ha dichiarato Riccardi, affiancato dal direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, dai responsabili Anas e dagli amministratori locali. - Un lavoro di ricostruzione che parte da lontano ed è fi glio della lezione impartita al mondo da Giuseppe Zamberletti, Commissario straordinario della ricostruzione del Friuh terremotato, una figura indelebile nelle emergenze che ricorderemo sabato a Venzone. Un uomo che ci ha insegnato ad assegnare una forte responsabilizzazione ai Comuni, - ha puntualizzato Riccardi - a seguire procedure snelle e a derogare le competenze alla gestione commissariale, che per la tempesta Vaia è stata affidata al presidente della Regione Fedriga. Questa è la dimostrazione concreta di come questo modello stia funzionando, perché a tutt'oggi abbiamo in piedi 600 cantieri per 150 milioni di euro, già avviati nel 2019, e ne stiamo riprogrammando un centinaio per 112020: mi pare che il Friuli Venezia Giulia stia portando in porto questa sfida con ottimi risultati. L'importo complessivo per i lavori di ripristino e messa in sicurezza della viabilità nella zona di Paluzza, subito dopo il maltempo e poi per la ricostruzione, ammonta a un milione e mezzo di euro, tratti dal fondo regionale istituito per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia. In merito alle attività di prevenzione avviate dalla Protezione civile su tutto il territorio colpito della regione, Riccardi ha spiegato: dobbiamo guardare con intelligenza a opere che possano, almeno in parte, prevenire danni e disastri come quelli provocati da Vaia, che vanno al di là del danneggiamento immediatamente visibile dopo gli eventi calamitosi. Questo è un territorio fragile ha chiarito - e stiamo immaginando interventi che ci consentano non soltanto di riportare le cose com'erano prima degli eventi disastrosi, ma di ripristinarle nel modo migliore. A tal proposito, solamente nell'area dove è stata riaperta la strada, sono previsti ulteriori interventi per oltre 8 milioni di euro, con un supporto significativo all'economia della montagna, attraverso il coinvolgimento di imprese e professionisti locali. TABUO DEI NASTRO Il vice presidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi, accanto al sindaco Massimo Mentii e a Amedeo Aristei -tit\_org- Monte Croce riaperta la strada - Riaperta al traffico la Ss 52 danneggiata dalla tempesta Vaia

..

## **Il corpo di mamma Roberta ritrovato nel Bacchiglione**

[Redazione]

Heri nel primo pomeriggio i pompieri >Lo. cinquantenne sarebbe scivolata hanno individuato e recuperato la salma in acqua vicino alla farmacia del centro BOVOLENTA La flebile speranza di ritrovare in vita Roberta Giroto è sfumata ieri alle 14,30 lungo il Bacchiglione a Bovolenta. A circa 2,5 chilometri di distanza dal municipio, i vigili del fuoco hanno rinvenuto il corpo della cinquantenne. E' stato riportato a riva ed è toccata ai figli la dolorosa procedura di identificazione della salma. Il pubblico ministero di turno ha affidato i resti della donna alla famiglia per le esequie. USCITA SENZA SOLOI E TELEFONO Roberta Giroto si era allontanata dalla sua abitazione di via Drigo a Bovolenta lunedì mattina poco prima delle 8. È uscita senza documenti, soldi e telefono. Le telecamere della vi deosorveglianza l'hanno intercettata in un primo tratto di percorso, poi l'hanno persa. Da quanto si è appreso, la signora potrebbe essere caduta in acqua già lunedì mattina. I carabinieri della stazione di Bovolenta presenti al recupero del corpo hanno comunque escluso la complicità di terzi nell'accaduto. Amata dal marito e dai suoi tre figli, la scomparsa della casalinga di Bovolenta ha messo in apprensione l'intera comunità, che attendeva con speranza. Un'attesa finita però ieri pomeriggio con la notizia più brutta. Un ultimo momento di allegria con parenti e conoscenti Roberta Giroto l'ha vissuto proprio il giorno prima della scomparsa. Ha trascorso la serata di domenica al ristorante con altri amici del condominio. IN CAMPO ANCHE LA P.C. Alle ricerche della donna hanno partecipato oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco anche ivolontari della protezione civile, con intervento dell'unità cinofila, cani addestrati a ritro vare le persone. La sindaca Anna Pittarello ha seguito attimo dopo attimo la drammatica vicenda: La nostra comunità ha sperato fino in fondo nel miracolo, ma già da lunedì si temeva l'irreparabile. A nome di tutta la mia amministrazione mi sento di portare la vicinanza alla famiglia di Roberta che si trova a dover affrontare una situazione devastante. Le porte del municipio saranno sempre aperte per qualsiasi loro necessità. Per agevolare le ricerche, il Genio Civile ha abbassato il livello del Vigenzone e così, non distante dalla farmacia del centro, sarebbe stato identificato il punto della probabile caduta in acqua della cinquantenne. Cesare Ar colini:c RIPRODUZIONE RIS RVATA 4 GIORNI DI SPERANZA Forze dell'ordine e di pronto intervento durante le ricerche. In alto Roberta Giroto -tit\_org-

## Gita a Valfornace, aiutata dal "cuore" dei rosolinesi

[Redazione]

Gita a Valfornace, aiutata dal "cuore" dei rosolinesi Sabato 8 febbraio, nel comune maceratese di Valfornace, sarà inaugurato il parco giochi che è stato realizzato grazie alla solidarietà di tanti cittadini di Rosolina. Per rinsaldare il legame tra i due centri, l'Unità pastorale e l'amministrazione comunale stanno organizzando una visitain pull man a Valfornace per vedere non solo l'uso che è stato fatto dei circa 43 mila euro raccolti dai rosolinesi, ma più in generale lo stato della ricostruzione nella zona colpita dal terremoto del 24 agosto 2016. In origine, i fondi raccolti attraverso la lotteria di solidarietà del 1. maggio 2017 e altre offerte, erano stati destinati alla realizzazione di un modulo aggregativo nel comune di Accumoli (Rieti). Per una serie di problemi e intoppi, però, in seguito era stato deciso di dirottarli sulla realizzazione di un parco giochi a Valfornace, così da andare a completare le aree Sae, Soluzioni abitative d'emergenza, realizzate per ospitare gli sfollati, dando loro un'area di aggregazione e di ricreazione. Il programma del viaggio prevede il ritrovo davanti al municipio alle 6 e l'arrivo a Valfornace alle 11 in tempo per la cerimonia d'inaugurazione del parco giochi. A seguire il pranzo in un agriturismo del luogo e il ritorno per le 21. Sono aperte le prenotazioni, costo tutto compreso 50 euro. E.Gar. NEL COMUNE MACERATESE SARÀ INAUGURATO UN PARCO GIOCHI REALIZZATO CON I FONDI DONATI -tit\_org- Gita a Valfornace, aiutata dal cuore dei rosolinesi

**SALVATI DAL SOLE IL CASO** Anche col nuovo viadotto A6 a rischio chiusura

## **Alle prossime piogge Liguria a rischio = Restano le frane, Liguria in piedi finché regge il sole**

*Il governo paga solo le riparazioni, ma non mette in sicurezza il territorio: con allerta chiuderanno di nuovo l'autostrada A6 (anche con il nuovo viadotto) e tutte le altre strade minacciate dalle/rane Allarme di Giampedrone: il governo non da soldi per gli interventi strutturali necessari*

[Diego Pistacchi]

**SALVATI DAL SOLE ALLE PROSSIME PIOGGE LIGURIA A RISCHIO** Il governo paga solo le riparazioni, ma non mette in sicurezza il territorio: con allerta chiuderanno di nuovo l'autostrada A6 (anche con il nuovo viadotto) e tutte le altre strade minacciate dalle/rane. Un mese senza gravi piogge ha consentito alla Liguria di metterci una pezza dopo i disastri del maltempo. Ma la Regione ha solo potuto fare interventi di emergenza, per limitare i disagi e riaprire le strade. Appena torneranno abbondanti precipitazioni e allerte, scatteranno nuovamente chiusure, perché il governo non dà i soldi per fare interventi strutturali, come fece, dopo la mareggiata del 2018, l'esecutivo gialloverde, Diego Pistacchi a pagina 6 **IL CASO** Anche col nuovo viadotto A6 a rischio chiusura Restano le frane, Liguria in piedi finché regge il sole Allarme di Giampedrone: il governo non dà soldi per gli interventi strutturali necessari Diego Pistacchi Il governo non ci mette un euro e spera che ci sia sempre il sole. Un mese senza gravi perturbazioni e la Liguria respira. Ma resta nella stessa identica situazione di rischio di fine anno. Ci sono 400 milioni di motivi per dire che non si può continuare a far finta di nulla. Per avvertire, con realismo e senza voler fare i menagrami, che in caso di nuove allerte, si tornerà al punto di partenza. Con strade e autostrade chiuse. La conferma arriva da Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Protezione civile, che di pezzi ne ha messe tante, ha fatto riaprire in tempi record vie di collegamento e messo in sicurezza quel che si poteva, ma è già pronto a disporre nuove misure straordinarie appena il tempo dovesse peggiorare. L'esempio forse più clamoroso è sulla A6 Savona- Torino, dove oggi si circola a senso unico alternato sulla carreggiata Sud del viadotto risparmiato dalla frana che ha travolto invece la carreggiata Nord. Il ponte crollato è in ricostruzione, sarà ultimato tra fine febbraio e inizio marzo spiega Giampedrone -. Ma la frana incombe ancora ed è in grado di minacciare l'altra struttura che ha un pilone che va protetto. In caso di allerta rossa, la A6 si chiude. Così pure, anche una volta ultimato il ponte a Nord, in caso di pericolo, si chiuderebbe quello a Sud. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti deve prevedere un intervento risolutore. Dico il Mit, perché è il padrone della struttura, poi eventualmente vedrà cosa fare con i concessionari. Tra Chiavari e Rapallo, per la frana della Galleria delle Grazie sull'Aurelia, stessa situazione. I lavori subito svolti hanno permesso di riaprire a senso alternato, ma alle prime precipitazioni intense si chiude tutto. La frana non è sparita. Ancor meno quella che a Rezzo, nell'imperiese, minaccia centri abitati. Stiamo monitorando costantemente queste situazioni, sono state oggetto di stanziamento della Regione, con interventi della Fondazione Cima e dell'Università di Firenze - spiega Giampedrone -. Ma qui si tratta di risolvere il problema, non solo di limitare i disagi. In questo concetto c'è tutta la spiegazione al diluvio di comunicati arrivati nelle ultime settimane. Quando esponenti locali del Pd esultano dicendo che il governo ha dato i soldi alla Liguria e che non ci si può lamentare, giocano con le parole e con la sicurezza di un territorio. Quello che è arrivato pochi giorni fa è solo il completamento, la seconda tranche dei soldi chiesti per coprire le somme urgenze, cioè quegli interventi che la Regione ha autorizzato ai Comuni e alle Province, per ripristinare al meglio la viabilità, per eliminare situazioni di isolamento. Ma quello lo hanno sempre fatto tutti i governi, è un dovere - spiega Giampedrone -. Qui si parla della necessità di piani strutturali. Come nel caso del piano seguito alla mareggiata del 2018. Non posso dire che fosse il mio governo preferito, quello gialloverde, ma ha stanziato 300 milioni per sostenere un piano triennale che stiamo portando avanti per ripristinare le difese a mare della nostra costa. Il 29 gennaio incontreremo i sindaci che avranno i soldi per partire con i lavori. E una condizione sarà quella di veder aprire i cantieri entro settembre 2020. Questo significa intervento strutturale. Non tirare fuori il minimo indispensabile per consentire di

riaprire una strada. La differenza, in questo senso, è in un intervento vero, richiesto dalle istituzioni liguri, stimato in 400 milioni (per mettere in sicurezza il territorio dopo l'ondata di maltempo dei mesi scorsi). Cifra che, più o meno servirà a mettere mano a tantissime situazioni di rischio su tutto il territorio. La A6, Rezzo e Chiavari sono i casi più clamorosi, ma per citare la provincia della Spezia, forse quella meno colpita dall'ultima ondata, basti pensare che nell'estremo levante ci sono 5 strade che abbiamo riaperto, ma che verranno riucchiuse anche in allerta gialla - spiega Giampedrone -, C'è tutto il tema anche dei terreni privati. Molte frane che minacciano strutture pubbliche, sono in questa situazione. Ma qui occorre anche una legge. Lo Stato, il pubblico, deve intervenire laddove il privato non adempie ai propri compiti di messa in sicurezza, ma poi dovrà rivalersi. Tutti temi che esulano dalle competenze locali. Servirebbe un governo che anziché parlare e promettere facesse atti concreti. O forse, servirebbe solo un governo. -tit\_org- Alle prossime piogge Liguria a rischio - Restano le frane, Liguria in piedi finché regge il sole

**bovolenta: aveva 50 anni****Donna scomparsa da lunedì trovata senza vita nel canale***[Nicola Stievano]*

**BOVOLENTA: AVEVA 50 ANNI** L'allarme era stato lanciato dal figlio che avevo presentato denuncia ai carabinieri ieri il drammatico ritrovamento nel Roncajette BOVOLENTA. La notizia che nessuno avrebbe voluto dare è arrivata nel primo pomeriggio di ieri. Intorno alle 14.30 i vigili del fuoco hanno individuato il corpo di una donna nelle acque del canale Roncajette, a oltre due chilometri dal centro di Bovolenta, in località Ca' Molin. Era quello di Roberta Giroto, la cinquantenne scomparsa lunedì dalla sua abitazione. I pompieri, con il supporto dei carabinieri e della protezione civile di Bovolenta e Ponte San Nicolo, hanno recuperato il corpo e avvisato i familiari, perla dolorosa incombenza dell'identificazione. Subito dopo il pubblico ministero ha consegnato la salma alla famiglia per l'organizzazione del nmerale. Per giorni il marito e i tré giovani figli si erano aggrappati alla speranza di poter trovare Roberta, uscita di casa in silenzio, senza lasciare un messaggio o una traccia, e mai più rivista. Qualche minuto dopo aver lasciato la sua abitazione di via Drigo la donna era stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza comunali puntate su via Verdi e via D'Annunzio. Immagini consegnate ai carabinieri e mostrate anche ai familiari, pochi secondi in cui si vede Roberta camminare lungo la strada, con la testa bassa, fino ad uscire dall'inquadratura. Probabilmente già quella mattina la donna si era lasciata cadere in acqua, scendendo lungo l'argine che circonda il centro. Le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la protezione civile hanno cercato senza sosta per giorni, perlustrando palmo a palmo il territorio e diramando la foto della casalinga a tutte le pattuglie e le caserme. I figli avevano subito diffuso via social un accorato appello. Per chi sta attraversando un periodo difficile e arriva a pensare di togliersi la vita esistono dei validi aiuti e supporti. De Leo Fund è a disposizione, al numero verde 800. 168.678, in particolare di chi ha perduto una persona cara. A chi è solo e cerca conforto e ascolto il Telefono Amico risponde all'199.284.28, mentre il numero di Telefono Azzurro 19696 è dedicato alle richieste di aiuti di bambini e ragazzi. Gli operatori sono a disposizione anche di familiari o amici di persone in difficoltà.- Nicola Stievano Le ricerche della donna da parte dei vigili del fuoco -tit\_org-

## La palestra della `Celsi` può riaprire

[Redazione]

La palestra della 'Celsi può riaprire AMEGLIA La palestra dell'istituto don Gelsi del Cafaggio sarà di nuovo a disposizione di atleti e studenti. L'ordinanza di chiusura era stata firmata dal sindaco Andrea De Ranieri a inizio dicembre quando, dopo una scossa di terremoto in Mugello, un intervento di controllo preventivo del personale comunale aveva rilevato due crepe sospette. Dopo l'indagine strutturale dell'ingegner Cecchi sono stati installate piastre di contenimento, poi l'ultimo controllo e la riapertura firmata dal responsabile dei lavori pubblici Stefano Palandri. C'è stata - spiega l'assessore Andrea Bernava - un'indagine completa della struttura e, finito l'intervento, dal fine settimana potrà essere ripresa ogni attività. La palestra, oltre agli studenti, ospita allenamenti e partite ufficiali di basket giovanile, pallavolo, ginnastica e pattinaggio nel frattempo ospitate in altre strutture della zona. Nessuna criticità invece nella vicina sede della Protezione Civile. -tit\_org- La palestra della Celsi può riaprire

## **Vezzano isolata in caso di allerta**

*La Provincia ordina la chiusura con un cancello a Carozzo anche la strada di collegamento con Buonviaggio*

[Cristina Guala]

} La Provincia ordina la chiusura con un cancello a Carozzo anche la strada di collegamento con Buonviaggio VEZZANO LIGURE Non possiamo rimanere Isolati. E' il grido d'allarme degli abitanti. Ma alla prima allerta, anche quella gialla meno preoccupante, ci resteranno. Popolazione in allarme per l'ordinanza della Provincia di alcuni giorni fa, che obbliga, in caso appunto di allerta, alla chiusura della strada provinciale tra Vezzano e Buonviaggio con un cancello all'altezza di Carezzo. Vabbè uno potrebbe pensare, si passa da un'altra parte. Invece no. L'ordinanza interrompe qualsiasi collegamento con Spezia, perché in caso di allerta anche la Ripa, fino a quando non saranno conclusi i lavori, viene chiusa e quindi si interrompe anche l'arteria tra Fornola e Bottagna. I vezzanesi del capoluogo possono passare dai Prati? No, perché c'è via della Stazione, tra Vezzano alto e Sarciara, inagibile per il cedimento di un terreno privato. L'ordinanza della Provincia, che stabilisce provvedimenti simili anche in altri Comuni, è chiara: in caso di allerta, anche gialla, oppure di superamento dei 15 millimetri di pioggia caduta in un'ora, il cancello bloccherà il traffico in salita e discesa tra Vezzano verso Buonviaggio, dove un mese fa una frana era finita in strada. Oltre a temere di trovare la provinciale sbarrata, anche solo con una modesta pioggia, e nessun altro modo per raggiungere Spezia, si è aggiunta quelle delle famiglie degli alunni della scuola di Mezzano che hanno ricevuto a casa l'avviso, in cui il Comune informa che nei casi previsti di chiusura della strada neppure il servizio di trasporto per gli studenti non sarà garantito: Indubbiamente non si può rischiare - ha spiegato il sindaco di Vezzano Massimo Bertoni - la sicurezza prima di tutto, ma non si può tenere conto della condizione particolare in cui si trova Vezzano, dove abbiamo altre strade chiuse e se si aggiunge a queste anche la Provinciale, anche in caso di allerta gialla, restiamo praticamente solati in un intero versante. Interrotte le comunicazioni, non abbiamo neanche una stazione ferroviaria per muoverci dal capoluogo. Per questo motivo sto sollecitando la Provincia a valutare la nostra come una situazione di particolare urgenza e che la frana sulla Provinciale, causa di questo disagio, venga considerata con assoluta priorità. Al momento ho ricevuto la rassicurazione che i fondi ci sono. Adesso vediamo. Cristina Guala RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA Il blocco scatta anche con previsioni "lievi" E in contemporanea si chiude la Ripa Traffico sempre limitato anche sulla strada delta Ripa (foto rii repertorio) -tit\_org-

## Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara

*L'esondazione del San Lazzaro oltre 4 anni fa ha fatto diventare zona rossa la piana dove i Comuni avevano progettato una serie di capannoni produttivi*

[Redazione]

Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara. L'esondazione del San Lazzaro oltre 4 anni fa ha fatto diventare zona rossa la piana dove i Comuni avevano progettato una serie di capannoni produttivi. CASTELNUOVO MAGRA Sventola la bandiera rossa nell'area di Tavolara. La progettazione di una nuova zona artigianale condivisa territorialmente con Sarzana resta un sogno, o comunque un impegno tutto da verificare per l'amministrazione comunale di Castelnuovo Magra. Lo sviluppo è infatti legato al vincolo per il rischio idrogeologico sposto dalla Regione Liguria e ancora esteso sul versante casteinovese. Libero da rischi di esondazioni l'area sarzanese dove lo sviluppo produttivo annunciato dal Comune ormai dieci anni fa comunque non riesce a partire. Quindi su entrambi i fronti la distesa verde è ancora incolta e di investimenti in capannoni e posti di lavoro non si vede traccia, mentre nel frattempo sono aumentate le strutture abbandonate. Per Castelnuovo il primo problema, al momento, è il reticolo idrico del torrente San Lazzaro del quale fino al novembre 2014 soltanto pochi residenti conoscevano l'esistenza. Un corso d'acqua mite e comunque con una portata regolare non pericolosa. Ma la notte del 5 novembre proprio il San Lazzaro contribuì, con il torrente Parmignola, ad allagare gran parte della piana, da Castelnuovo a Luni. Una situazione ritenuta ad alto rischio idrico e la Regione Liguria la identificò come "zona rossa" impedendo di fatto qualsiasi progettazione da Marina di Carrara alla piana di Castelnuovo. La manutenzione del San Lazzaro è curata dal Consorzio Canale Lunense anche se la competenza è del Comune. Abbiamo incontrato il consorzio di bonifica - ha spiegato il sindaco Daniele Montebello per un confronto sulla messa in sicurezza delle sponde. Occorrono le risorse anche perché la Regione non ha finanziato la progettazione facendo capire comunque che in caso di presentazione di un piano di intervento potrebbe contribuire. Ma siamo ancora fermi al palo. E comunque, alluvione e zona rossa a parte, la programmazione dell'area artigianale di Tavolara, come accaduto a Sarzana, non ha mai spiccato il volo portando soltanto a un'opera infrastrutturale inaugurata qualche estate fa ma mai completata. La realizzazione di una strada, unico pezzo in asfalto tra tanta terra, buche profonde e degrado, nell'idea degli amministratori del tempo doveva rendere appetibile la grande area. Sul versante casteinovese è stato realizzato il primo tratto che consente ora ad un'impresa di svolgere la propria attività. Un intervento concordato con il privato proprio per garantire all'azienda, leader mondiale nella carpenteria, di portare fuori dal capannone i carichi speciali e raggiungere il porto di Marina di Carrara per arrivare a destinazione in mezzo mondo. Per completare lo stradone che doveva collegarsi con via Alta occorre ora un ulteriore investimento che, in questo caso, compete al Comune di Sarzana. **è éç RIPRODUZIONE RISERVATA** A metà il previsto collegamento con via Alta. Nel tratto sarzanese l'opera viaria neppure iniziata -tit\_org- Un torrente pericoloso paralizzaarea Tavolara

**I famigliari del vigile del fuoco Matteo Gastaldo vittima della tragedia di Quargnento  
"Non può strumentalizzare la morte di un pompiere eroe"**

[Redazione]

I famigliari del vigile del fuoco Matteo Gastaldo vittima della tragedia di Quargnento "Non può strumentalizzare la morte di un pompiere eroe REAZIONI Chiediamo che la vicenda di Matteo non sia strumentalizzata. La famiglia di Matteo Gastaldo, uno dei tre vigili del fuoco morti il 5 novembre a Quargnento, e i famigliari della vedova Elisa Borghello, commentano così le parole del vice sindaco di Gavi, Nicoletta Albano, a proposito delle indagini della Procura. Tutti sono ancora scossi, ma trovano la forza di replicare. Chiediamo - dicono le due famiglie - alla vice sindaco di non fare uso strumentale della morte da eroe del "nostro" Matteo Gastaldo, che nulla ha a che vedere con le sue personali problematiche politiche e giudiziarie. Ringraziamo per il rispetto che siamo certi verrà dimostrato. Poi c'è l'alluvione, sia l'ultima sia quella del 2014: entrambe hanno creato fente profonde nel territorio e nelle famiglie, visto che ci sono ancora, sotto il versante del Forte, molte abitazioni che, in caso di allerta meteo, devono essere sgomberate per il rischio di ulteriori frane. Nicoletta Albano, rivendica il suo impegno per risolvere i tanti disagi causati dal maltempo ma c'è chi contesta le parole del vice sindaco. Sinceramente - dice Massimo Gualco, abitante nella Palazzina, la casa più elevata del paese, nel rione di Monserito, il più colpito nelle due alluvioni - dopo il 2014 il Comune è partito a spron battuto nell'esecuzione dei lavori previsti per salvare le case e il paese, salvo poi fermarsi negli anni successivi. I cantieri hanno riaperto solo in seguito alle frane dello scorso autunno, prima non abbiamo più visto nessuno. Nel frattempo, per quasi cinque anni, non solo non è stato fatto nulla ma sono stati spesi fior di soldi in feste, manifestazioni e opere discutibili. In paese non sono molti a voler commentare. Livio Destro, operaio, è molto cauto: Ovviamente le cose che si fanno le abbiamo lette sui giornali e tutto deve ancora essere definito. Si devono attendere ulteriori sviluppi per avere una situazione chiara, ma forse non troppo: A questo punto facciamo una lista fra di noi, se si va al voto fra pochi mesi per rieleggere il sindaco, chissà che non vinciamo. G. e. della vicenda. Era però prevedibile che questo mandato non poteva durare 5 anni. Un riferimento alle condizioni in cui ha dovuto operare Rita Semino, sindaco di facciata. Da subito continua Destro - si diceva che il mandato sarebbe finito molto prima. Per Enzo Bergaglio, titolare del negozio Hobby bici, l'indagine è stata senz'altro un fulmine a ciel sereno, anche se degli attriti tra Semino e Albano si sapeva da tempo. Altri ricordano che Albano ha convocato la Rita per farla dimettere a pochi giorni dalla morte del marito: non si può fare una cosa del genere a una donna di 84 anni. C'è ovviamente anche chi difende Nicoletta Albano: È una persona che ha fatto davvero tanto per Gavi e per i gaviatesi, sia da quando è in municipio sia come presidente della Croce Rossa, e ora qualcuno ha deciso di farle del male, chissà per quale motivo. In un capannello di gente in piazza c'è chi la mette sul ri- 1 funerali delle vittime dello scoppio a Quargnento -tit\_org- "Non può strumentalizzare la morte di un pompiere eroe"

## Quasi duemila evacuati per la bomba

[F.g.]

Quasi duemila evacuati per la bomba; Dovranno lasciare casa la mattina del 2 febbraio Quasi duemila persone dovranno lasciare domenica 2 febbraio le loro abitazioni per alcune ore per permettere il disinnescamento in sicurezza della bomba di aereo rinvenuta il 27 ottobre scorso nei boschi a monte di Romagnano. Per diminuire al minimo i disagi la struttura della Protezione civile comunale, coordinata da Claudia Patton, ha messo a punto un piano di sgombero e di assistenza che verrà illustrato nei prossimi giorni in due distinte serate alla popolazione di Romagnano, La zona interessata. L'ordigno bellico è stato rinvenuto in una zona molto ripida e disagiata nel bosco sopra il sobborgo cittadino. L'ordinanza del sindaco indica in un raggio di 1.800 metri dal punto del ritrovamento la zona da cui dovranno essere sgomberati tutti gli edifici e allontanate persone e animali durante le operazioni di disinnescamento. L'area comprende l'intero abitato di Romagnano più alcune case sparse nella zona sud ovest di Ravina per quanto riguarda la Val d'Adige mentre a monte va a interessare circa metà del paese di Garniga Terme. Dovranno perciò essere evacuati tutti i 1.800 abitanti di Romagnano e circa 150 residenti di Garniga. Durante le operazioni saranno chiuse al traffico nel tratto interessato le provinciali 90 di destra Adige e 121 che da Romagnano porta a Mattarello. Solo per poco è invece salva la circolazione lungo l'autostrada del Brennero, che passa poche decine di metri al di fuori dell'area di evacuazione. La bomba. Si tratta di una bomba di aereo risalente alla seconda guerra mondiale, un ordigno da 500 libbre modello MK612 di fabbricazione inglese del peso di 226 chili più 147 chili di esplosivo. Gli orari. Le operazioni di sgombero inizieranno alle 6.30 di domenica 2 febbraio ed entro le 8 tutte le persone dovranno essere fuori dall'area di evacuazione. Chi uscirà con i propri mezzi è invitato a farlo per tempo senza aspettare l'ultimo minuto. 11 Comune, in collaborazione con Trentino Trasporti, ha poi previsto l'istituzione di un servizio di bus navetta che trasporteranno i residenti che sceglieranno di trascorrere la mattinata nei centri di accoglienza allestiti nel quartiere della Clarina. 11 primo autobus partirà alle 7 dalla piazza di Romagnano e seguirà il tragitto della linea numero 12; i mezzi faranno la spola con la palestra della scuola elementare di via Einaudi e con la sede della circoscrizione Oltrefersina. Alle 7 verrà chiusa la viabilità in ingresso all'interno del raggio di azione, se perciò qualcuno volesse andare a prendere con mezzi privati amici o parenti dovrà entrare prima di quell'ora. Entro le 8 tutti dovranno essere fuori. A quel punto partiranno i controlli casa per casa da parte degli agenti della polizia locale e lungo i sentieri da parte di quelli della forestale. Alla fine dei controlli, verso le 9, inizieranno le operazioni di disinnescamento. Gli artificieri del 2 Reggimento genio guastatori, di stanza alla caserma Battisti, toglieranno la spoletta alla bomba che verrà poi portata in una cava fuori città e sarà fatta brillare. L'operazione dovrebbe essere conclusa verso le 11, quando verrà dato il via libera per il rientro. Centri di accoglienza. Per i residenti a Romagnano e le poche unità interessate a Ravina il Comune ha allestito un centro di accoglienza in Clarina. 1 residenti di Garniga Terme verranno invece ospitati nella sala polifunzionale del municipio. La palestra delle scuole Clarina di via Einaudi verrà allestita con tavoli e sedie mentre le persone più fragili e meno autonome saranno ospitate nella sala della circoscrizione e assistite dal personale della Croce Rossa e degli Psicologi dei popoli. Dalle esperienze del passato si presume che non più del 15-20% dei residenti andrà nei centri di accoglienza, massimo 450 persone a cui con la preziosa assistenza di Vigili del fuoco e Nuvola verrà data una colazione e un panino a mezza mattina. All'ora di pranzo tutti dovrebbero essere già tornati nelle proprie abitazioni. La raccomandazione. Nella sua ordinanza il sindaco raccomanda a tutti i residenti di chiudere a chiave le abitazioni prima di allontanarsi, comprese le porte di garage e autorimesse, di chiudere finestre e imposte abbassando tapparelle, persiane o avvolgibili. Le informazioni. Per spiegare direttamente alla popolazione di Romagnano le procedure il Comune ha organizzato due riunioni pubbliche, la prima in programma lunedì prossimo, 27 gennaio, alle 20 al teatro del sobborgo e l'altra martedì 28 alle 18 nella sala circoscrizionale di Romagnano. È inoltre già attivo un numero telefonico dedicato a cui chiedere informazioni e

per le eventuali adesioni al centro di accoglienza: 0461/889400. F.G. L'area interessata comprende Intero sobborgoRomagnano, mezzo paese di Gamiga Terme e alcune case sparse di Ravina. Entro le 8 dovranno essere tutti fuori Il Comune ha allestito un centro di accoglienza in Qarina che i residenti potranno raggiungere con i bus navetta che inizieranno a fare la spola dalle 7 del mattino -tit\_org-

## Masso cade sulla strada sterrata A Molveno intervengono i pompieri

[Redazione]

Smottamento Mezzocorona, distacco programmato Un masso si è staccato ieri pomeriggio dalla parete che sovrasta la strada sterrata attorno al lago di Molveno, all'altezza del ponte romano. Fortunatamente non passava nessuno al momento della caduta. La segnalazione è arrivata da alcuni pescatori che si trovavano proprio sulla riva e hanno sentito il grosso sasso (60 centimetri per sessanta) rotolare sulla strada che si trova a monte del sentiero percorso a piedi da residenti e turisti per fare il giro del lago. Verso le 16 sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Molveno che hanno spostato il sasso a lato della strada e controllato che non ci fossero altri spuntoni di roccia pericolanti. Dal sopralluogo è emerso che si è trattato di un distacco "Iso lato" e che non è neppure necessario chiudere la strada. Un altro allarme si è di (fuso via social nel pomeriggio, per un polverone che si è alzato a nord di Mezzocorona. Nessuno crollo dalla parete, come ipotizzato da alcune persone via social: si è trattato di un distacco programmato relativo ai lavori di messa in sicurezza della parete per lo smottamento di novembre, quando nella zona di Maso Nuovo era crollato uno spuntone di roccia che aveva fatto schizzare alcuni massi contro case e auto parcheggiate. Il masso caduto sulla strada sterrata -tit\_org-

## Lasciare la casa? Una bastonata Zaia difenda noi, non quell'opera

*Voragine sulla Pedemontana, i proprietari dell'abitazione: Nessuno ci tutela*

[Benedetta Centin]

Lasciare la casa? Una bastonata Zaia difenda noi, non quell'opera Voragine sulla Pedemontana, i proprietari dell'abitazione: Nessuno ci tutela) CORNEDO Sis chiede di abbandonare la casa per una questione di sicurezza, per sei mesi, un anno. Ma per noi è una bastonata, un fulmine a ciel sereno, e non si dorme di notte, è un grande stress: mio nonno ha lavorato in miniera per comprare quel terreno, i miei genitori e zii hanno investito tutta la loro vita lì e ora rischiano dividerselo portare via, è il loro regno, un valore inestimabile. Che Luca Zaia sia prima il governatore del popolo e poi delle grandi opere, che Regione e Sis si mettano una mano nel cuore. A parlare di quello che sta accadendo in contrada Gracchi a Comedo Vicentino, della bifamiliare che da qui a poco si troverà la Pedemontana Véneta passargli sotto i piedi, scavata a 17 metri di profondità, ma anche del terreno che frana con l'avanzamento dei lavori, della voragine profonda dodici metri ad appena 200 di distanza dalla proprietà privata, è il geometra Nicola Zaupa. Suo padre Silvano e sua madre, suo zio Florindo e la moglie che abitano nella bifamiliare, in un contesto di 3.600 metri di terreno, con alberi da frutto, vigneti e animali da cortile, si sentono minacciati dal tunnel in fase di realizzazione che dovrebbe congiungere Malo con Castelgomberto. Che le due unità immobiliari siano a rischio lo dice la perizia che i due fratelli hanno commissionato e portato in tribunale, per il tramite dell'avvocato Giorgio Destro, per ottenere dal giudice lo stop ai lavori, lamentando danni per 500 mila euro. Le opere di costruzione di una galleria nel sottoterra degli immobili comportano il rischio di crollo degli stessi con evidente pericolo per gli occupanti riporta la perizia. Ci sentiamo abbandonati, io sono sempre stato un véneto convinto, un gran sostenitore di Zaia ma sembra stia mettendo davanti solo il fatto di portare avanti la grande opera senza preoccuparsi di tutto il contorno fa sapere Nicola Zaupa. Nonostante i problemi che si vedono, i referenti di Sis continuano a dichiarare che non ce ne sono ma allora non accadrebbe nulla in superficie - continua il geometra -. Stanno costruendo una galleria interrata e non in trincea per non rovinare il territorio vincolato, ma stanno distruggendo tutto in ogni caso. Se c'è un problema, e può capitare, bisogna fermarsi e cercare di risolverlo, non far onta di non vedere, e lo dico anche per gli operai che 100 ci lavorano, che la Regione mandi i suoi tecnici. Mercoledì Sis ha incontrato gli Zaupa proponendo loro di allontanarsi dalle abitazioni il tempo di ultimare i lavori. Ma come si fa? I miei genitori e zii devono abbandonare tutto? Ti rovinano la vita senza alcun preavviso, quando si tratta di pubblica utilità veniamo tutti calpestati. Benedetta Centin Decine di metri Il grande cedimento attorno agli scavi della superstrada, nella zona di Comedo -tit\_org- Lasciare la casa? Una bastonata Zaia difenda noi, non quell'opera

## **Minibus in fiamme sulla Strada del Vino I vigili del fuoco volontari domano le fiamme Nessun ferito, ma i danni sono ingenti**

[A.c.]

Paura ieri mattina tra Termeno e Caldaro per un minibus che ha improvvisamente preso fuoco lungo la Strada del Vino all'altezza del ristorante Ritterhof. Fortunatamente il conducente è riuscito ad uscire dal mezzo in tempo senza riportare alcuna conseguenza. Per spegnere le fiamme è stato necessario l'intervento di 40 vigili del fuoco mentre la strada è rimasta chiusa al traffico. Sull'innescò del rogo indagano i carabinieri. Non si registrano feriti visto che il conducente era anche l'unico occupante del veicolo ma solo danni particolarmente ingenti per il mezzo andato totalmente carbonizzato. In azione i vigili del fuoco dei corpi volontari di Caldaro e Termeno, oltre ai carabinieri. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in breve tempo. A.C. -tit\_org-

## Rogo, anziana salvata da 3 ragazzini = Fiamme, tre ragazzini lanciano l'allarme e salvano un'anziana

[Raffaella Vittadello]

Rogo, anziana salvata da 3 ragazzini VENEZIA Due tredicenni e un undicenne hanno visto il fumo e hanno chiamato i pompieri col cellulare e hanno salvato un'anziana nell'appartamento in fiamme. È accaduto a Sant'Elena. Vittadello alle pagine II e III Fiamme, tre ragazzini lanciano l'allarme e salvano un'anziana Un Henne tornando da scuola vede il fuoco uscire da un appartamento e chiama i pompieri, aiutato dal fratello e da una ragazza di 13 anni VENEZIA Fiamme in un'abitazione di Sant'Elena, salva l'anziana residente e il suo soccorritore che per spegnere l'incendio ha respirato esalazioni pericolose. Entrambi sono finiti all'ospedale civile e sono stati sottoposti a terapie per scongiurare danni polmonari. La donna è stata dimessa in serata, l'uomo, quarantasettenne, ha trascorso la notte in osservazione per precauzione. Tutto è avvenuto verso le 14,20 e Sant'Elena si è riscoperta una comunità viva e solidale. E accaduto in Campo Stringari, in un appartamento al civico 4 di calle Zugna, giusto sopra il negozio di alimentari. L'ALLARME DEI RAGAZZINI A dare l'allarme sono stati tre ragazzini che stavano tornando da scuola: un Henne, in compagnia del fratello di 13 anni, ha telefonato ai pompieri, un'altra 13enne lo ha aiutato a spiegare cosa stava succedendo e a dare indicazioni. Negli stessi istanti un botto fragoroso ha indotto una residente della palazzina, insegnante di scuola media, ad affacciarsi al balcone. Sporgendosi ha visto le fiamme uscire dal camino sul tetto e un fumo acre che si sprigionava dalle finestre chiuse. Un operaio della ditta di Espurgo pozzi neri Rosan, Dennis, è uscito dal negozio e ha richiamato l'attenzione del titolare, Ferdinando. LA CATENA DEI SOCCORSI L'alimentarista, intuito il pericolo, ha iniziato a scampanellare a tutto 11 condominio, facendosi aprire il portone di ingresso e ha chiesto a Dennis di andare a suonare alla signora più anziana, G.L., per controllare come stesse. Nel frattempo lui si è precipitato a staccare i contatori del gas e della luce. Dennis ha preso di peso la signora, costringendola a uscire contro la sua volontà e salvandole la vita. Una ragazzina ha fatto scendere rapidamente la mamma, Alessandra Tosi, presidente della Cooperativa Sestante, che abita a pochi passi. Con prontezza la donna ha afferrato l'estintore custodito in ufficio, ed è entrata nell'abitazione. Nel frattempo era già salito anche Nicola Paccagnella, direttore della Laguna Trasporti, i cui uffici si affacciano in campo Stringari, che per lavoro ha seguito tutti 1 corsi antincendio necessari alle abilitazioni professionali. Nicola ha azionato l'estintore e in pochi minuti le fiamme erano domate. Insomma, una squadra che ha lavorato in perfetta sincronia e con ottimi risultati fino all'arrivo dei pompieri, intervenuti con due autopompe e dieci operatori, dotati di respiratori. LE CAUSE Pare che le fiamme si siano sprigionate dalla cappa della cucina e che rapidamente si siano propagate ai mobili e alla caldaia, di cui è rimasto solo lo scheletro. I vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore per monitorare l'abitazione, controllando la temperatura in modo da scovare eventuali altri focolai. Allertati anche i Carabinieri per rintracciare i parenti della donna. Nubile, ha una sorella altrettanto anziana e dei nipoti. L'appartamento della donna è inagibile e richiederà probabilmente un importante intervento di risanamento. Per tutto il pomeriggio i vicini si sono preoccupati di dare un futuro alla signora, che non potrà rientrare molto presto in casa. Soprattutto per la polvere che si è depositata dappertutto e che renderà necessaria una bonifica completa. Fortunatamente però le condizioni della signora non si sono rivelate preoccupanti nonostante l'età avanzata. Ieri sera è stata dimessa dall'ospedale ed è andata a dormire da una sorella al Lido. Per l'ottantenne, benvoluta, si è attivata una rete di solidarietà: alcune vicine l'hanno accompagnata all'ospedale, altri le hanno consegnato dei soldi. Raffaella Vittadello RIPRODUZIONE RISERVATA LA DONNA È STATA PORTATA IN OSPEDALE ASSIEME A UNO DEI SOCCORRITORI TRATTENUTO PER CONTROLLI I DANNI Le Gamme scaturite dall'esplosione della caldaia e della canna fumaria hanno distrutto l'appartamento PAURA ALL'ORA DI PRANZO Qui sotto, nell'immagine dei vigili del fuoco, la situazione dentro l'appartamento. A destra e a sinistra, la palazzina dove si è verificato l'incendio LuiBi Costantini/Fotoattualità -tit\_org- Rogo, anziana salvata da 3 ragazzini - Fiamme, tre

ragazzini lanciano allarme e salvano un anziana

**Milano****Scuola dei ghisa Incendio doloso***[Redazione]*

Milano Incendio doloso la scorsa notte zato benzina per dar fuoco ai nella Scuola del Corpo della Poli- mezzi dei vigili urbani. L'area zia Locale di Milano, in via Boeri, non sarebbe coperta da telecaa due passi da viale Tibaldi. Igno- mere ne ci sarebbe personale di ti hanno dato alle fiamme un fur- sorveglianza all'ingresso. gone e un'auto dei ghisa; l'incendio, che si è sviluppato attorno alle 4, ha coinvolto anche il tendone di una struttura sportiva interna. Sul posto sono arrivati i pompieri, che hanno spento il rogo e avviato i primi accertamenti: stando alle verifiche, gli autori del raid avrebbero utiliz- -tit\_org-

## Riaprono le cascatelle dopo i lavori di ripristino Morini: Giorno storico

[Redazione]

Riaprono le cascatene dopo i lavori di ripristino Morini: Giorno storico Il 22 gennaio 2020 è una data da ricordare per il comune di Manciano, perché a tempo di record, dopo l'alluvione drammatica del novembre 2019, il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica hanno ripristinato completamente l'area delle Cascate del Mulino che da domani saranno di nuovo agibili. Queste le parole del sindaco di Manciano, Mirco Merini, in merito alla riapertura delle Cascate del Gorello, interessate in questi ultimi mesi dai lavori di messa in sicurezza e di ripristino delle aree adiacenti. In accordo con il Comune - continua il sindaco Morini - è stato fatto un enorme lavoro per restituire ai turisti l'area delle Cascate del Mulino e presto l'intervento sarà completato con la sistemazione del verde in modo da migliorare tutti gli aspetti paesaggistici e restituire alle Cascate tutta la loro bellezza. Il Comune ringrazia le istituzioni per il grande impegno profuso nel lavoro di ripristino delle Cascate, così da riconsegnare agli operatori turistici uno strumento fondamentale per l'economia del territorio. Lasciando da parte le sterili e le inutili polemiche - conclude il sindaco con enorme soddisfazione comunichiamo che le aree delle Cascate sono di nuovo agibili. Esse sapranno esaltare la bellezza del nostro territorio e le nostre strutture avranno così di nuovo un sistema organico per offrire il meglio ai numerosissimi turisti. -tit\_org-

## **Del Freo, due mesi di silenzio Nuovo appello della sorella: Non smettete di cercarlo**

[Redazione]

MASSA Proseguono le ricerche di Walter Del Freo, I gigante buono che non ha più fatto rientro a casa dal 7 novembre scorso: quella mattina Walter Del Freo avrebbe dovuto andare a fare la spesa alla Conad e poi rientrare a casa dalla sorella Patrizia, invece non è più rientrato e di lui si sono perse le tracce ormai da oltre due mesi. La sorella lo sta cercando senza tregua e sull'allontanamento da casa di Walter Del Freo si è mossa anche la trasmissione di Rai Tré Chi L'ha visto, con una troupe che ha passato al setaccio il territorio. Una segnalazione era arrivata anche da una lettrice della Nazione, ma purtroppo era poi emerso non avere alcuna attinenza con Walter Del Freo. Le forze dell'ordine hanno fatto anche controlli lungo e nel fiume Frigido, controlli e verifiche che non hanno dato esito. Del Freo sembra essere scomparso nel nulla, inghiottito dal mistero. La sorella è andata personalmente a Viareggio, Spezia. Lucca accompagnata da Luigi Costa ed anche in altri luoghi che il fratello avrebbe potuto raggiungere. Ha lasciato in giro le sue fotografie, ma purtroppo a distanza di oltre due mesi non si registrano novità o segnalazioni che possano risolvere il giallo della scomparsa. I controlli e le indagini stanno andando avanti e la sorella Patrizia Del Freo nel corso della Messa di domenica al Santuario dei Quercioli (in occasione della benedizione degli animali) ha lanciato un appello - come abbiamo già scritto nell'edizione di martedì - perché sulla scomparsa del gigante buono non cali il silenzio. Le sue parole - ha detto una persona che ha assistito alla cerimonia - hanno commosso tutti. Il territorio appena è stato passato al setaccio, sono stati impegnati anche i vigili del fuoco, ma purtroppo Del Freo non si trova. Potrebbe avere avuto un malore, i controlli negli obitori e ai pronti soccorso della zona eseguiti nella immediatezza della sua scomparsa hanno dato esito negativo, il mistero si infittisce e le forze dell'ordine proseguono negli accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Vezzano isolata in caso di allerta

*La Provincia ordina la chiusura con un cancello a Carozzo anche la strada di collegamento con Buonviaggio*

[Cristina Guala]

} La Provincia ordina la chiusura con un cancello a Carozzo anche la strada di collegamento con Buonviaggio VEZZANO LIGURE Non possiamo rimanere Isolati. E' il grido d'allarme degli abitanti. Ma alla prima allerta, anche quella gialla meno preoccupante, ci resteranno. Popolazione in allarme per l'ordinanza della Provincia di alcuni giorni fa, che obbliga, in caso appunto di allerta, alla chiusura della strada provinciale tra Vezzano e Buonviaggio con un cancello all'altezza di Carezzo. Vabbè uno potrebbe pensare, si passa da un'altra parte. Invece no. L'ordinanza interrompe qualsiasi collegamento con Spezia, perché in caso di allerta anche la Ripa, fino a quando non saranno conclusi i lavori, viene chiusa e quindi si interrompe anche l'arteria tra Fornola e Bottagna. I vezzanesi del capoluogo possono passare dai Prati? No, perché c'è via della Stazione, tra Vezzano alto e Sarciara, inagibile per il cedimento di un terreno privato. L'ordinanza della Provincia, che stabilisce provvedimenti simili anche in altri Comuni, è chiara: in caso di allerta, anche gialla, oppure di superamento dei 15 millimetri di pioggia caduta in un'ora, il cancello bloccherà il traffico in salita e discesa tra Vezzano verso Buonviaggio, dove un mese fa una frana era finita in strada. Oltre a temere di trovare la provinciale sbarrata, anche solo con una modesta pioggia, e nessun altro modo per raggiungere Spezia, si è aggiunta quelle delle famiglie degli alunni della scuola di Mezzano che hanno ricevuto a casa l'avviso, in cui il Comune informa che nei casi previsti di chiusura della strada neppure il servizio di trasporto per gli studenti non sarà garantito: Indubbiamente non si può rischiare - ha spiegato il sindaco di Vezzano Massimo Bertoni - la sicurezza prima di tutto, ma non si può tenere conto della condizione particolare in cui si trova Vezzano, dove abbiamo altre strade chiuse e se si aggiunge a queste anche la Provinciale, anche in caso di allerta gialla, restiamo praticamente solati in un intero versante. Interrotte le comunicazioni, non abbiamo neanche una stazione ferroviaria per muoverci dal capoluogo. Per questo motivo sto sollecitando la Provincia a valutare la nostra come una situazione di particolare urgenza e che la frana sulla Provinciale, causa di questo disagio, venga considerata con assoluta priorità. Al momento ho ricevuto la rassicurazione che i fondi ci sono. Adesso vediamo. Cristina Guala RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA Il blocco scatta anche con previsioni "lievi" E in contemporanea si chiude la Ripa Traffico sempre limitato anche sulla strada della Ripa (foto di repertorio) -tit\_org-

## Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara

*L'esondazione del San Lazzaro oltre 4 anni fa ha fatto diventare zona rossa la piana dove i Comuni avevano progettato una serie di capannoni produttivi*

[Redazione]

Un torrente pericoloso paralizza l'area Tavolara. L'esondazione del San Lazzaro oltre 4 anni fa ha fatto diventare zona rossa la piana dove i Comuni avevano progettato una serie di capannoni produttivi. CASTELNUOVO MAGRA Sventola la bandiera rossa nell'area di Tavolara. La progettazione di una nuova zona artigianale condivisa territorialmente con Sarzana resta un sogno, o comunque un impegno tutto da verificare per l'amministrazione comunale di Casteinuovo Magra. Lo sviluppo è infatti legato al vincolo per il rischio idrogeologico sposto dalla Regione Liguria e ancora esteso sul versante casteinovese. Libero da rischi di esondazioni l'area sarzanese dove lo sviluppo produttivo annunciato dal Comune ormai dieci anni fa comunque non riesce a partire. Quindi su entrambi i fronti la distesa verde è ancora incolta e di investimenti in capannoni e posti di lavoro non si vede traccia, mentre nel frattempo sono aumentate le strutture abbandonate. Per Casteinuovo il primo problema, al momento, è il reticolo idrico del torrente San Lazzaro del quale fino al novembre 2014 soltanto pochi residenti conoscevano l'esistenza. Un corso d'acqua mite e comunque con una porta- L'INCOMPIUTA A metà il previsto collegamento con via Alta. Nel tratto sarzanese l'opera viaria neppure iniziata ta di regola non pericolosa. Ma la notte del 5 novembre proprio il San Lazzaro contribuì, con il torrente Parmignola, ad allagare gran parte della piana, da Casteinuovo a Luni. Una situazione ritenuta ad alto rischio idrico e la Regione Liguria la identificò come "zona rossa" impedendo di fatto qualsiasi progettazione da Marinella alla piana di Castel- nuovo. La manutenzione del San Lazzaro è curata dal Consorzio Canale Lunense anche se la competenza è del Comune. Abbiamo incontrato il consorzio di bonifica - ha spiegato il sindaco Daniele Montebello per un confronto sulla messa in sicurezza delle sponde. Occorrono le risorse anche perché la Regione non ha finanziato la progettazione facendo capire comunque che in caso di presentazione di un piano di intervento potrebbe contribuire. Ma siamo ancora fermi al palo. E comunque, alluvione e zona rossa a parte, la programmazione dell'area artigianale di Tavolara, come accaduto a Sarzana, non ha mai spiccato il volo portando Una delle tante discariche spuntate nell'area di Tavolara ffoto di' repertorio) soltanto a un'opera infrastrutturale inaugurata qualche estate fa ma mai completata. La realizzazione di una strada, unico pezzo in asfalto tra tanta terra, buche profonde e degrado, nell'idea degli amministratori del tempo doveva rendere appetibile la grande area. Sul versante casteinovese è stato realizzato il primo tratto che consente ora ad un'impresa di svolgere la a svolgere la propria attività. Un intervento concordato con il privato proprio per garantire all'azienda, leader mondiale nella carpenteria, di portare fuori dal capannone i carichi speciali e raggiungere il porto di Marina di Carrara per arrivare a destinazione in mezzo mondo. Per completare lo stradone che doveva collegarsi con via Alta occorre ora un ulteriore investimento che, in questo caso, compete al Comune di Sarzana. ni Fn RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Un torrente pericoloso paralizzaarea Tavolara

Ai parenti della vittima

## **Scontro mortale Risarcimento da due milioni = Maxi risarcimento dopo l'incidente**

[Redazione]

Ai parenti della vittima Scontro mortale Risarcimento da due milioni A pagina 8 Maxi risarcimento dopo l'incidente PRATO Hanno ricevuto un risarcimento di ben due milioni di euro per la morte del parente, un cinquantenne di origine albanese residente a Vaiano, deceduto in seguito alle ferite riportate nel frontale con un furgoncino. L'uomo era alla guida della sua Fiat Panda quando si scontrò con l'altro mezzo (per estrarre il corpo intervennero i vigili del fuoco). Il grosso risarcimento è stato riconosciuto dall'assicurazione del conducente del furgone, anche lui albanese, che è subito stato indagato per omicidio stradale. E' assistito dall'avvocato Alberto Rocca (nella foto) Ci sono voluti oltre tre anni - l'incidente avvenuto alla rotonda di Gabolana sulla 325 risale all'ottobre del 2016 - prima che si potesse raggiungere un accordo fra le parti civili e il responsabile civile, l'assicurazione, a causa dell'elevato numero di parenti dell'artigiano albanese: dieci in tutto, la moglie, tre figli e ben sei fratelli. Il consistente risarcimento, concesso a vario titolo ai congiunti, è sicuramente fuori dall'usuale in quanto i parametri usati in Italia fanno riferimento a soli cinque familiari. Il numero ha bloccato per anni la trattativa, un accordo di cui adesso anche l'imputato potrà beneficiare. Ieri infatti si è tenuta l'udienza preliminare nella quale il gup Francesca Scarlatti ha ratificato la somma grazie alla quale l'imputato può accedere ad un rito alternativo che gli consente di avere lo sconto della pena. L'avvocato Rocca ha chiesto il patteggiamento. L'udienza è stata rinviata. RIPRODUZIONE RISERVATA Scontro mortale sulla 325 L'assicurazione pagherà due milioni di euro ai parenti della vittima -tit\_org- Scontro mortale Risarcimento da due milioni - Maxi risarcimento dopo incidente

venezia

**Incendio in casa a Sant'Elena Anziana salvata dai residenti = Rogo in calle, nonna Giselda salvata da amici e residenti**

*A fuoco la cucina dell'anziana, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco in campo Stringari un passante l'ha trascinato fuori casa e un vicino ha utilizzato un estintore*

*[Vera Mantengoli]*

VENEZIA Incendio in casa a Sant'Elena Anziana salvata dai residenti Incendio in casa a Sant'Elena, partito dalla cucina. Donna di 86 anni salvata da amici e residenti, intervenuti in tempo. MANTENGOLI / A PAG. 21 Rogo in calle, nonna Giselda salvata da amici e residenti A fuoco la cucina dell'anziana, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco In campo Stringari un passante l'ha trascinato fuori casa e un vicino ha utilizzato un estintore Vera Mantengoli Anziana salvata dalle fiamme divampate nella sua cucina, grazie al coraggio dei residenti. È successo ieri in Campo Stringari, teatro di una storia a lieto fine di solidarietà e coraggio che ha coinvolto la comunità di Sant'Elena. La signora ultraottantenne ha rischiato infatti di rimanere intrappolata nel fuoco, ma è salvata. Prima due ragazzi che passavano di lì hanno chiamato i pompieri, poi un uomo l'ha portata fuori di casa e un altro con l'estintore ha spento le fiamme. Quest'ultimo e la signora sono stati portati in ospedale perché intossicati. Entrambi sono rimasti una notte in osservazione. A mettere in sicurezza appartamento e edificio, infine, ci hanno pensato come sempre i vigili del fuoco. Sono ancora in corso le indagini per capire l'origine dell'incendio divampato in cucina. Tutto è accaduto in pochi minuti. Alcuni ragazzi passano per campo Stringari al termine della scuola. Alle 14,30 un'inquilina del palazzo sente uno scoppio e si affaccia. In quell'istante due ragazzi si accorgono che dall'appartamento del primo piano di un condominio di Calle Zugna che si affaccia in Campo, esce del fumo e chiamano il 118. I passanti si fermano e capiscono che è la casa di Giselda Lucidi, un'anziana sola, conosciuta da tutti. Nel panificio del palazzo Denis Cortivo, 42 anni, si sta comprando il pranzo perché lavora all'autospurgo Rosan, lì vicino. Quando il giovane vede il fumo senza pensarci esce e sale le scale di corsa. L'anziana gli apre la porta, ma non vuole lasciare la sua casa. Denis cerca di convincerla a parole, ma poi, vedendo le fiamme, capisce che non c'è più tempo. La prende in braccio e la porta fuori, a respirare. In quegli istanti, dall'ufficio Laguna Trasporti P. Tosi, il direttore Nicola Paccagnella vede il fumo e corre nell'appartamento. Intanto sua nipote avvisa la mamma Alessandra Tosi che scende di corsa e prende l'estintore dell'ufficio. Lo porta correndo dal cognato che nel frattempo sta spegnendo le fiamme con dell'acqua trovata in casa. Sono entrata proteggendomi con una maglia, ma c'era così tanto fumo che non vedevo Nicola e dovevo chiamarlo racconta Tosi, presidente della Cooperativa Sestante. Nella cucina c'erano le fiamme e il pianale era fuso. Gli ho passato l'estintore e con quello ha spento tutto, mentre io ho aperto tutte le finestre. Paccagnella, giudecchino di 46 anni, storico capo scout della Giudecca e di Sant'Elena, riesce a spegnere le fiamme, ma il fumo che ha respirato è troppo e scende per tentare di riprendersi. Grazie a tutti, grazie di cuore ripete Giselda commossa, mentre tantissimi santelenini si avvicinano per chiederle come sta. Non pensavo di ricevere così SANTELENA tanto affetto, grazie a tutti. Lei, figlia di un comandante dei pompieri, viene portata con Paccagnella all'Ospedale Civile. Anche in questo caso la solidarietà del quartiere si fa sentire: le signore Maria Rossi e Giovanna Ganeo non vogliono che stia da sola e si offrono di farle compagnia fino al rientro. A Sant'Elena tutti si domandano chi si prenderà cura di Giselda. Sembra che i servizi sociali del Comune si siano attivati. È una donna colta, la sua casa è piena di libri e giornali, ma a 86 anni, nonostante tutto l'affetto della comunità, non può più stare da sola. In vigili del fuoco, intervenuti In calle Zugna, hanno spento definitivamente le fiamme divampate nell'appartamento della signora Giselda, 88 anni, emesso in sicurezza l'edificio. Poco prima la donna era stata trascinata fuori di casa da un passante che si era accorto del fumo che usciva da una finestra. Insieme a lui il direttore di una ditta di trasporti che si è precipitato nella casa "armato" di estintore -tit\_org- Incendio in casa a Sant'Elena Anziana salvata dai residenti - Rogo in calle, nonna Giselda salvata da amici e residenti

## I volontari sentinella e la raccolta di dati dopo casi di terremoto

[Redazione]

I moderni sismometri consentono di identificare un terremoto nei primissimi istanti della sua generazione e, in situazioni particolari, permettono di allertare la popolazione anche prima dell'arrivo delle fasi sismiche più dannose. Nonostante ciò, resta importantissima la raccolta delle informazioni inerenti gli effetti sul territorio affidata alla ricognizione umana. Il ruolo dei volontari di Protezione civile nel censimento e nella rapida condivisione degli effetti dei terremoti locali sarà al centro dell'incontro gratuito conferenza "Cosa succede dopo un terremoto? Dai volontari sentinella all'agibilità degli edifici", in programma oggi alle 18, negli spazi di Trieste Città della Conoscenza dentro alla Stazione centrale. Alessandro Rebez, ricercatore Ogs, illustrerà il percorso virtuoso intrapreso in Fvg per il coinvolgimento dei volontari nella raccolta di informazioni sul livello di percezione e danneggiamento nell'immediato post-evento. Questi dati statistici completano il quadro di conoscenze del terremoto ottenuto tramite gli strumenti. Quindi Teresa Tufaro, dottoranda dell'Università degli Studi di Trieste, proporrà la sua esperienza diretta di neolaureata inserita nelle squadre di ingegneri agibilitatori volontari, organizzate da IPE - Associazione degli Ingegneri Per le Emergenze. Con i terremoti che hanno severa mente colpito l'Italia centrale nel 2016, infatti, è entrata in vigore una nuova procedura per i sopralluoghi sintetici di agibilità post-sisma dei fabbricati. Un sismografo -tit\_org-

## **Publicato il tradizionale rapporto di Legambiente: lo smog soffoca la Pianura Padana. Meggetto: Mancano risposte Rogge e canali inquinati: l'Arpa in prima linea**

[Redazione]

Publicato il tradizionale rapporto di Legambiente: lo smog soffoca la Pianura Padana. Meggetto: Mancano risposte e canali inquinati: l'Arpa in prima linea di RICCARDOMARUTI\_\_\_\_\_ Tra le 66 emergenze gestite dall'Arpa sul territorio provinciale nell'arco del 2019, quasi la metà dei casi - per la precisione 32 - ha riguardato l'inquinamento di rogge e canali. Gli interventi più significativi hanno investito la roggia Spinadesca, il colatore Cumula, il Naviglio Civico, la roggia Senna e la roggia Valle, fa sapere il re sponsabile del Dipartimento di Cremona, Vanda Berna. I corsi d'acqua, dunque, rappresentano il fronte ambientale più sensibile in provincia di Cremona, quello su cui l'Arpa mantiene una guardia altissima. Nel bi lancio dello scorso anno, si rivela considerevole il peso delle molestie olfattive, che hanno richiesto l'attivazione degli specialisti dell'Arpa per 21 volte. Minoritario, invece, il numero di emergenze relative a incidenti stradali, rumori, emissioni in atmosfera, incendi, ritrovamenti di rifiuti e inquinamento del suolo. Le segnalazioni complessive che hanno raggiunto gli uffici dell'Arpa di Cremona nel 2019 sono state oltre un centinaio: Gli interventi in campo hanno riguardato circa la metà dei casi segnalati - spiega Berna - in quanto in molte circostanze si è trattato di segnalazioni tardive rispetto all'evento o non adeguatamente circostanziate oppure non significative. Nel quadro regionale, i 66 casi cremonesi dello scorso anno rappresentano circa il 10 per cento delle emergenze gestite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente: 711 in tutto, in crescita rispetto al 2018, quando erano state 675. La maggior parte degli interventi si è concentrata in provincia di Brescia, ben 134. Anche nei territori di Mantova (103 casi gestiti), Milano (96) e Bergamo (84) le emergenze sono state di più rispetto a quelle registrate nella nostra provincia. In coda alla classifica regionale compaiono Monza e Sondrio, rispettivamente con 10 e 11 interventi da parte degli esperti dell'Arpa. Le emergenze ambientali sono gestite da Arpa Lombardia avvalendosi di un sistema di risposta che si è andato via via consolidando nel tempo, in particolare negli ultimi cinque anni - spiegano i portavoce dell'agenzia -. Allo stato attuale, il caso di emergenza il sistema prevede l'attivazione di Arpa da parte della sala operativa di Protezione Civile che risponde al numero 800061160, attivo per tutta la regione. Quando privati cittadini, personale di enti, forze dell'ordine e vigili del fuoco chiamano il centralino, quest'ultimo attiva il referente territoriale dell'agenzia. L'intervento di personale Arpa direttamente sul posto o la presenza in carico della segnalazione rinviando ad interventi mirati differiti in orario di servizio scattano quando necessario e secondo le procedure interne. "RIPRODUZIONE RISERVATA INQUINAMENTO. I PERICOLI PER LA SALUTE Rischio relativo di ricovero associato con l'aumento di 1 microgrammo per m<sup>3</sup> di Pm 2.5 Dati percentuale FONTE: BMJ 2019 L'EGO - HUB -tit\_org- Rogge e canali inquinati:Arpa in prima linea

## So lidar iet à SOS Amici Centro Italia: aiuto ai terremotati

[Redazione]

Solidarietà SOS Amici Centro Italia: aiuto ai terremotati Il gruppo 'SOS Amici Centro Italia' (formato da volontari di Cremona e del Casalasco, oltre che di Parma) sta organizzando un nuovo viaggio per portare aiuti alle popolazioni colpite, nel 2016, dal terremoto. Per questo fa appello alla solidarietà dei cremonesi. Perché, spiegano i volontari, in centro Italia l'emergenza non è finita. Si raccolgono generi alimentari a lunga conservazione e cibo per animali. La missione è in programma il prossimo 8 e 9 febbraio. A Cremona il gruppo ha come riferimento Cosetta Cerri e Federico Corrà e come spazio operativo Cascina Marasco, sede di Agropolis, dove si possono consegnare gli aiuti. Lavoriamo in sinergia con U WWF di Terni - spiegano e il nostro primo obiettivo è stata l'assistenza agli allevatori locali, ancora oggi in una situazione di pesantissima difficoltà. Negli anni abbiamo ampliato il nostro raggio d'azione. Prima, sempre con il WWF, occupandoci degli animali d'affezione. Da quando abbiamo iniziato conferma Cosetta Cerri - abbiamo raccolto una quarantina di quintali di prodotti. Poi è arrivato anche l'aiuto alle popolazioni, in particolare alla comunità di Poggio Vitellina, così arroccata su una collina da essere difficile da raggiungere persino per chi, ancora oggi, deve assistere la popolazione. E, infine, abbiamo aiutato una famiglia - che non poteva lasciare l'azienda agricola - ad ampliare un nucleo abitativo. Nei centri minori la ricostruzione non è mai partita. Al massimo si sta procedendo con le demolizioni e lo sgombero delle macerie. Molti paesi non rinasceranno più. Chi poteva si è trasferito in altre città. E' rimasto chi, per età o lavoro, non poteva spostarsi. Anche per questo, in questi anni, non abbiamo mai interrotto il nostro progetto solidale. Ringraziamo chi, fino ad oggi, ha condiviso questo impegno. Anche in questa missione ci affiancano gli 'Amici di Agropolis' che offrono ospitalità e mezzi per il viaggio. Camion che, grazie ai cremonesi, proviamo - ancora una volta a riempire per portare alimenti ma soprattutto speranza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Dal pomeriggio pioggia in pianura e nelle vallate è attesa una lieve nevicata ma domani stop alle precipitazioni**

[Redazione]

IL TEMPO FULVIO ROMANO Dopo la pioggia del fine settimana, che ha chiuso 26 giorni di siccità, l'attesa è per la perturbazione prevista di passaggio oggi (novilunio di gennaio). Attesa di gocce, sempre benvenute, e soprattutto di neve che vada salvaguardare il manto nevoso formatosi tra novembre e dicembre. Le ultime proiezioni hanno però ridimensionato il già magro bottino nevoso promesso dalle prime stime. Crissolo riceverà con una lieve spruzzata e nulla più, così come Entracque. Tra Limone e Frabosa si prevedono un'adecina scarsa di centimetri, mentre qualcosainpiù, vista anche la traiettoria del maltempo, dovrebbe cadere su Lurisia, Mondolè Prato Nevoso. Il maltempo arriva dal mar Ligure, percorrerà la Granda da Sud/Sud-Ovest verso Nord-Nord/Est. Qualche spruzzo comparirà a quota già nella mattinata-primopomeriggio di oggi, le precipitazioni più significative dal pomeriggio-sera. Dapprima sulle Marittime-Liguri, con piogge deboli sulla pianura, infine il dislocarsi delle deboli precipitazioni e nevicate verso il Levante. Il tutto finirà nella prima mattinata di domani, con una coda nuvolosa seguita da una notte serena come anche la mattinata di domenica. La quota dello zero termico si abasserà a 1100/1200 metri di quota nella prossima notte, mentre fenomeni locali di pataràs (pioggia mista a neve) potrebbero impiastricciare i fondovalle. Dopo il moderato exploit termico di mercoledì (13,4 a Cuneo SanRocco) e il ridimensionamento di ieri (8-9 gradiprovincia) oggi diminuiranno di uno due gradi le minime con le massime stabili. Un trend termico che sarà confermato nei prossimi giorni. Da lunedì l'escursione termica aumenterà con albe sotto lo zero e mezzodì sopra 10-12, con giornate con nuvole ma senza pioggia o neve. romano.fulvio@libero. it DnKTUícia,IntíhateiraeNon áíá êáé ì àëåÛéø nel ßii -tit\_org-

## **Escursionisti si perdono sul monte Fenerà Salvati nel buio dai vigili del fuoco**

[Redazione]

Escursionisti si perdono sul monte Fenerà Salvati nel buio dai vigili del fuoco. Dopo un'escursione sulle alture del Penerà perdono le tracce del sentiero, si aggirano nei boschi e, a causa del buio, non riescono più a trovare la via per il ritorno. La disavventura è accaduta a due turisti che avevano scelto il Penerà, sopra Grignasco, per un'escursione che sarebbe dovuta durare solo qualche ora. I due però hanno deciso di prolungare la passeggiata e l'altra sera sono stati sorpresi dal buio, nelle alture sopra la frazione Ara di Grignasco. Le famiglie, non vedendoli tornare all'ora di cena si sono preoccupate e hanno dato l'allarme. Alla ricerca delle due persone si sono attivati a notte fonda alcune squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e guardaparco. Alla fine gli escursionisti sono stati individuati e portati in salvo. I due turisti non erano più in grado di trovare il sentiero perché erano stati sorpresi dal buio ed erano privi di torce e dei dispositivi di illuminazione. I vigili del fuoco, con l'uso delle tecniche Tas (topografia applicata al soccorso), hanno individuato i malcapitati e guidato le squadre nel punto preciso in cui si trovavano. Per i due turisti solo un bel po' di freddo e tanta apprensione. M. G. -tit\_org-

## Frana Quincinetto: Vda,trovare soluzione - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 23 GEN - "E' importante trovare soluzioni nell'immediato che possano garantire l'accessibilità e una fluidità sostenibile dei flussi di traffico in entrata e uscita dalla Valle d'Aosta. Pertanto sono allo studio nuove procedure di gestione delle fasi di criticità". Lo ha evidenziato l'assessore regionale ai Trasporti della Valle d'Aosta, Luigi Bertschy, durante una riunione con l'assessore ai Trasporti del Piemonte, Marco Gabusi, e il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, in merito alla frana che incombe sull'autostrada Torino-Aosta. "L'incontro odierno - hanno dichiarato i tre - è stato utile ad analizzare un cronoprogramma per la progettazione e le procedure necessarie ad ottenere le autorizzazioni indispensabili per l'assegnazione dei lavori. Abbiamo contestualmente analizzato ulteriori possibilità di interventi non strutturali e approfondito una proposta che presenteremo nella riunione già pianificata del 18 febbraio del tavolo tecnico a Torino per una nuova procedura di Protezione civile".

## Il Bacchiglione restituisce un corpo: ? la mamma di Bovolenta scomparsa lunedì?

[Redazione]

Approfondimenti Bovolenta: esce di casa e fa perdere le sue tracce. L'appello della figlia per ritrovare sua madre 21 gennaio 2020 Si è conclusa con il ritrovamento del cadavere la scomparsa di Roberta Giroto, 50enne madre di tre figli sparita nel nulla la mattina di lunedì dalla sua abitazione di via Drigo a Bovolenta. Il recupero del tragico ritrovamento è avvenuto nel primo pomeriggio di giovedì in via Argine Sinistro nelle acque del fiume Bacchiglione. Sul posto i carabinieri della compagnia di Piove di Sacco con gli uomini della protezione civile e personale dei vigili del fuoco che, avvistata la salma, l'hanno riportata a riva e ricomposta avvertendo l'autorità giudiziaria. Avvenuto il riconoscimento, il corpo è stato messo a disposizione dei familiari. La pista investigativa privilegiata è quella del gesto estremo. La scomparsa Roberta Giroto si era allontanata da casa alle 8 del 20 gennaio, dopo esser stata a cena con amici la sera precedente. Alcune telecamere l'avevano ripresa circa venti minuti più tardi in via Verdi e via Risorgimento, poi per tre giorni di lei non si sono avute notizie fino al tragico epilogo odierno.

## **Esercitazione congiunta Vigili del Fuoco ed Esercito Italiano**

*Esercitazione congiunta Vigili del Fuoco ed Esercito Italiano. Il personale Speleo Alpino Fluviale dei Vigili del Fuoco di Pordenone*

[Redazione]

.Il personale Speleo Alpino Fluviale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, nell'ottica del consolidamento del processo di cooperazione e di interscambio procedurale con le organizzazioni di protezione civile cooperanti nell'ambito del piano di pronto intervento aereo nazionale (P.I.A.N) ed in previsione di eventuali situazioni di calamità/emergenza hanno svolto assieme ai militari del 5 Reggimento AViazione dell'Esercito Rigel di stanza a Casarsa della Delizia la prima di una serie di esercitazioni riguardanti avvicinamento e le tecniche di imbarco/sbarco/recupero in tutti quegli scenari in cui, come già accaduto nel recente passato, sono stati coinvolti in maniera congiunta i rispettivi assetti di soccorso. Le manovre si sono svolte con impiego dei velivoli UH205 e UH90

## Bovolenta (Pd), donna scomparsa da 3 giorni trovata morta

[Redazione]

Gli investigatori propendono per il suicidio[roberta-girotto-622x522]23 Gennaio 2020CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailTragico epilogo per la scomparsa di Roberta Girotto. La 50enne è stata trovata morta nel primo pomeriggio di oggi in località Argine Sinistro di Bovolenta(Padova) dai carabinieri della Compagnia di Piove di Sacco, dagli uomini della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco. La donna si era allontanata da casa il 20 gennaio. Gli investigatori ritengono che si tratti di suicidio. Il magistrato ha disposto che il corpo venga messo a disposizione dei familiari. Fonte: Adnkronos

## Padova: donna scomparsa da casa, trovata morta a Bovolenta

[Redazione]

[xreporter2]Padova, 23 gen. (Adnkronos) I Carabinieri della Compagnia di Piove di Sacco, uomini della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, nel primopomeriggio di oggi hanno rinvenuto il cadavere di una donna in località Argine Sinistro di Bovolenta (Pd). Si tratta del corpo di Roberta Giroto di 50 anni, allontanatasi dalla propria abitazione il 20 gennaio. Gli investigatori ritengono si tratti di suicidio. Il magistrato ha disposto che il corpo venga messo a disposizione dei familiari. (Adnkronos)

## Operatore ferito alla "Silva Chimica" di San Michele Mondovì, ma è un'esercitazione (FOTO e VIDEO)

[Redazione]

Attualità | 23 gennaio 2020, 14:33 Operatore ferito alla "Silva Chimica" di San Michele Mondovì, ma è un'esercitazione (FOTO e VIDEO) Simulato questa mattina un incidente che ipotizzava una dispersione a seguito di rilascio di ammoniaca durante le operazioni di scarico di un'autobotte. L'evento si è rivelato utile a testare l'efficacia del Piano di Emergenza Esterno per il rischio di incidenti rilevanti ed è stato coordinato dalla Prefettura di Cuneo Operatore ferito alla "Silva Chimica" di San Michele Mondovì, ma è un'esercitazione (FOTO e VIDEO)[INS::INS] Un operatore è rimasto ferito questa mattina presso lo stabilimento della "Silva Chimica" di San Michele Mondovì... Anzi, fortunatamente no: si è trattato semplicemente di un'esercitazione di protezione civile, con prove disoccorso singole e congiunte, utile a testare l'efficacia del Piano di Emergenza Esterno per il rischio di incidenti rilevanti redatto per lo stabilimento. All'evento, coordinato dalla Prefettura di Cuneo, hanno preso parte rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, del Comune di San Michele Mondovì, della Struttura Complessa Emergenza Sanitaria Territoriale 118, dell'ASL Cn1, dell'ARPA e della Silva Chimica stessa. "In particolare - spiegano dalla Prefettura -, è stato simulato un incidente che ipotizzava una dispersione a seguito di rilascio di ammoniaca durante le operazioni di scarico di un'autobotte. Le operazioni di soccorso all'operatore, previa delimitazione dell'area d'intervento finalizzata ad impedire l'accesso di estranei, sono state mirate a gestire in sicurezza l'emergenza, attuando le idonee procedure previste dal piano". "La direzione tecnico-operativa dei soccorsi - proseguono dalla Prefettura - è stata espletata dai Vigili del Fuoco, mentre la direzione tecnica sanitaria è stata curata dal servizio sanitario regionale 118". Le operazioni si sono protratte per alcune ore, causando anche alcuni blocchi alla circolazione stradale nell'area adiacente allo stabilimento, con posti di blocco istituiti lungo le principali carreggiate d'accesso. Soddisfatto il sindaco di San Michele Mondovì, Domenico Michelotti: "Ritengo che quella odierna sia stata una giornata importante e di fondamentale utilità per tutti noi, anche se speriamo che non si concretizzi mai una situazione eguale o anche solo simile a quella inscenata". E ancora: "La macchina organizzativa, sia interna al sito che esterna, ha funzionato alla perfezione. Ringrazio la popolazione per la pazienza dimostrata in questo frangente e miscuso per il disagio provocato alla viabilità. Allo stesso tempo, questo 'procurato allarme' ha contribuito a incrementare la sicurezza nel nostro territorio. Da sottolineare l'impegno profuso e la professionalità di tutte le forze che hanno operato sul campo". [S\_3dc78fcd6][S\_35041066b6][S\_f36d7ee26d][S\_cf122819c1][S\_092efc8a18][S\_209df1cb0f][S\_5f28266deb][S\_22e514d3d1][S\_7ea15ac7cd][S\_fd509c829c][S\_abc4957605][S\_50172b97ac][S\_8a6fcb4df0][S\_f11695efd4][S\_1f63570f14][S\_f30c3d1b15][S\_a3d231090f][S\_39b17c7970][S\_16108a43d3][S\_3050077d91][S\_3d67fdb0da][S\_8b38ebf617][S\_709d5f560e][S\_a14eb4ef93][S\_a18a4c82e6][S\_049865e3b8][S\_5c857e732c][S\_f97e3c32c2][S\_5acf2552bf][S\_926f983fe8][S\_294776fb22][S\_a9b2844769][F\_1e1346f356][S\_4220eae3ac][ico\_author] Alessandro Nidi